

il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Giugno ANNO XLV N. 2 - 2013

Tiratura 2.500 copie

Costo per copia € 1,00



Saluti da Piacenza

*Ciao a tutti
arrivederci a
Pordenone*



CSVa
Centro Servizi
Volontariato
provincia di
Alessandria

il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLV dalla fondazione N° 2 - Giugno 2013

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, L. Olivieri, G. Barletta, G. Bacchiarello, G. Sassi, E. Versienti, E. Bersani, Dunja, V. Doglioli, M. Persano, C. M. Carnevale, G. Gallo, G. Cazzola, B. Di Pieri, I. Semino, D. Notardonato, M. Barzizza, V. Vittone, M. Prigione, F. Milano

Fondatore **Domenico Arnoldi**

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.500** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00

S o m m a r i o

pg. 3	Il calcio del mulo
pg. 4	Ass. ord. annuale - Sede di Asti - Ricade una tenda
pg. 5	Ca.S.T.A. - Incontro referenti giovani
pg. 6	17° C.I.S.A. - Ricord. Graziano - Barisonzi a Volpedo
pg. 7	Canzone 5 luglio - Esodati Montenero
pg. 8	Ti ho incontrato in questo inferno
pg. 9	Giorno del ricordo a Basovizza
pg. 10	I lettori ci scrivono
pg. 11	Incontro referenti giovani in Alessandria
pg. 12	Ciao Artuto ! - Reduce Badella
pg. 13	A margine dell'adunata - Cari Alpini...
pg. 14-15	Immagini dall'Adunata
pg. 16	Coro Montenero
pg. 17	Coro Alpini Valtanaro
pg. 18	Ricordi di un tempo ormai lontano
19 - 25	Attività dei gruppi
26	In famiglia
27	Un fatto eccezionale - Prossime feste

A V V I S O

Cari lettori, come potrete notare non trovate più allegato al giornale l'abituale bollettino di c/c postale, inserito a partire dal N° 1/2011 allo scopo di raccogliere le vostre offerte destinate a supportare la Sezione economicamente. La decisione è dovuta al continuo lievitare dei costi di stampa che hanno influito pure sull'approvvigionamento dei bollettini stessi. Singoli Soci e Gruppi che intendessero continuare a portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio contributo. E come è d'uso dire: Grazie del vostro buon cuore.

Il Portaordini

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:
N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Il calcio del mulo



Ma in che Italia viviamo? Visto l'attuale sfacelo, pare che la società italiana, in tutti i suoi ceti, sia ormai dominata dall'edonismo e dal materialismo più sfrenato, che ormai tutti gli ideali si siano spenti, che i richiami spirituali non esercitino più alcuna attrattiva e non rappresentino alcuna tradizione vitale. Come non avvertire disagio di fronte all'intossicazione dei media e degli avvelenanti tele e radio-giornali che esaltano parassiti e fasulli idoli pseudo sportivi o che trasmettono porcherie? Come non provare avversione verso gli organizzatori di spettacoli che propongono guitti strapagati o assistere allibiti a sfilate e manifestazioni di gruppi al più basso livello di degradazione morale e intellettuale? Come non condannare tentativi di lavaggio del cervello basati sulla propaganda politica, messi in atto da insegnanti scolastici politicizzati. E cosa pensare di soggetti politici di recente affacciatisi sulla scena nazionale il cui unico programma pare essere l'invettiva "vaffa..." Come non tremare all'idea di una Nazione ripiegata sul presente con la maggioranza dei giovani che vive alla giornata con un misto di rassegnazione e spirito di adattamento alla precaria situazione con il mondo del lavoro ormai privo di punti di riferimento. Non rimane che augurarsi che le coscienze dei più sappiano reagire a codesta fungaia di magnaccia della cultura, dello spirito, della musica, della televisione per risalire quella china che ci separa da un profondo abisso. Per fortuna esistono ancora piccole oasi in cui rifugiarsi almeno temporaneamente. Opportunità da conservare gelosamente seppur, a volte, con alcuni distinguo. Quasi un breve emergere per respirare una boccata d'aria pura. Quest'anno è toccato a Piacenza essere, per noi Alpini, oasi felice e Capitale d'Italia per un giorno. Dopo due città a marcato carattere Alpino e montanaro quali Torino e Bolzano è stata una città di pianura a ospitare l'Adunata. Non si scordi però, nel contempo, che Piacenza con un plebiscito del 10 maggio 1858 chiese l'annessione al nascente Regno d'Italia allora ancora Regno di Sardegna, guadagnandosi così il soprannome di città primogenita d'Italia. Piacenza, pur non vantando grandi tradizioni alpine, ha accolto l'Adunata in modo sobrio ed essenziale facendoci sentire i benvenuti, salvo sporadiche ed inevitabili eccezioni. Le manifestazioni si sono iniziate il venerdì mattina con la

cerimonia dell'Alzabandiera in Piazza Cavalli, seguita dalla deposizione di una corona ai Caduti e l'inaugurazione della "Cittadella degli Alpini". Nel pomeriggio, presso l'Auditorium S. Ilario, i componenti del C.D.N. hanno accolto i Presidenti delle Sezioni A.N.A. all'estero e presenziato poi all'arrivo dei Gonfalonieri della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Piacenza, di tutti i Comuni della Provincia seguiti dai Labari e Vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e infine l'arrivo della Bandiera di Guerra purtroppo guastato da forte pioggia. Il sabato mattina il Presidente Nazionale e il C.D.N. dopo la visita al Servizio d'Ordine Nazionale, hanno incontrato, a Palazzo Gotico, le delegazioni delle Sezioni A.N.A. all'estero e le delegazioni I.F.S.M. Nel pomeriggio presso il Duomo cittadino l'Ordinario Militare ha concelebrato con il Vescovo e i Cappellani militari la Messa in suffragio di tutti i Caduti; seguita, al Teatro Verdi, dal saluto del Sindaco di Piacenza e del Presidente Nazionale ai tutti i Presidenti di Sezione. A sera in città e in diversi Comuni limitrofi si sono tenuti in teatri, chiese e palestre, i concerti di cori e fanfare mentre la grande massa di Alpini invadeva gioiosamente vie e piazze con, purtroppo, i soliti eccessi di una beccera minoranza che finisce col dare una poco edificante immagine anche di coloro che con ben altre motivazioni partecipano all'Adunata. Ed ecco final-

mente la domenica mattina, il momento più atteso da radunisti e popolazione locale. Dopo il solito affannarsi nel cercare la propria locazione nella zona d'ammassamento, mai sufficientemente ben segnalata, si è potuti partire per l'imponente sfilata ed è stato qui che, accanto a ognuno di noi, abbiamo percepito quasi fisicamente la presenza di chi ci ha preceduti, con ben maggiori meriti, sulle pagine

del libro che racconta la storia degli Alpini. In sfilata erano presenti in spirito gli Alpini di Dogali, Adua, Libia, Monte Nero, Ortigara, Abissinia, Albania, Grecia, Russia, Libano, Iraq, Bosnia, Mozambico, Albania, Kosovo, per giungere fino a quelli attualmente impegnati in Afghanistan. Tutti anelli della stessa catena chiamata A.N.A. essenza di associazionismo e attività, un binomio indissolubile, sinonimo del nostro essere Alpini moralmente sani e attivi socialmente, non una sorta di mito da celebrare in una delle tante "giornate della memoria". Arrivederci a Pordenone 2014.



CSVA
Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

SEDE
via Verona, 1 - ang. via Vochieri
15121 Alessandria
tel. 0131 250389
fax: 0131 440581
numero verde: 800 158081
www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì:
9.30 - 16.45 orario continuato
martedì e giovedì:
9.30 - 13.00 / 14.45 - 18.00
venerdì:
9.30 - 13.00
mercoledì:
solo su appuntamento

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 03 MARZO 2012

Il giorno 03 marzo 2012 si è tenuta, presso la sede sezionale di Via Lanza 2 in Alessandria, la programmata Assemblea Ordinaria Annuale. Dopo la cerimonia dell'alza Bandiera svolta in cortile i Soci Alpini convenuti si sono trasferiti nel salone riunioni dove si è proceduto al saluto al Vessillo, seguito dall'esame dei punti all'O.D.G. come indicati nel n° 4/2012 del giornale sezionale "Il Portaordini". Al punto uno si è provveduto all'elezione e insediamento di Presidente e Segretario dell'Assemblea. Su proposta del Presidente Sezionale Alpino Bruno Pavese sono stati eletti all'unanimità, per alzata di mano, rispettivamente i Soci Alpini Vittorio Doglioli e Giorgio Barletta. A seguire ha ripreso la parola il Presidente Sezionale che, dopo aver rivolto un saluto a tutti i Soci Alpini convenuti numerosi e ricordato con un minuto di silenzio i Soci che nel corso dell'anno 2012 sono andati avanti, ha provveduto ad illustrare la Relazione Morale. Sono state poi presentate le relazioni del Direttore Responsabile de "Il Portaordini" Alpino Gian Luigi Ceva, del Presidente del "Coro sezionale Montenero" Alpino Renato Ivaldi, del Presidente del "Coro sezionale Alpini Valtanaro" Alpino Giorgio Barletta e del Coordinatore di Protezione Civile sezionale Alpino Domenico Mazzucco, anch'esse collegate alla Relazione Morale. E' quindi toccato al Tesoriere Alpino Bartolomeo



Gamalero illustrare la Relazione economico-finanziaria. Si ricorda, al proposito, che i testi integrali di dette relazioni Morale e Finanziaria si trovano conservate presso la sede sezionale e sono a disposizione di tutti i Soci che ne facciano richiesta di consultazione. Il Presidente dell'Assemblea ha quindi aperto la discussione delle relazioni da parte dei Soci. Si sono avuti interventi riguardanti il futuro della nostra Associazione alla luce del calo fisiologico di aderenti, conseguente l'abolizione del servizio

obbligatorio di leva e sui costi e modalità di spedizione del giornale. Infine l'Alpino Daniele Bertin, Referente del Gruppo "Giovani", illustra le finalità di tale organizzazione e dichiara che quanto prima si attiverà per organizzare presso la sede di Alessandria un incontro del Gruppo "Giovani" del 1° Raggruppamento che comprende le Sezioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia. Al termine le Relazioni Morale e Finanziaria vengono entrambe approvate all'unanimità. Quale ultimo atto dell'Assemblea si è provveduto alla nomina dei Delegati sezionali all'Assemblea Nazionale di Milano. Sono stati proposti i Soci Alpini Sandro Venezia e Daniele Bertin; l'assemblea ha approvato la loro nomina all'unanimità. Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente dell'Assemblea dichiara chiusa la riunione alle ore 12.15.



SEZIONE DI ASTI INAUGURATA LA NUOVA SEDE

Domenica 28 aprile 2013 ad Asti è stata inaugurata, in concomitanza con il 90° anniversario di fondazione, la nuova sede della Sezione Alpini. La costruzione è stata edificata all'interno del Parco Rio

Crosio con tutti i crismi di funzionalità e praticità. Alla cerimonia ha partecipato il Presidente Nazionale Corrado Perona accompagnato dai Consiglieri Nazionali Giorgio Sonzogni, Cesare Lavizzari e Stefano Duretto. Dopo l'alza-bandiera davanti alla nuova sede c'è stata la sfilata fino alla Chiesa ove si è tenuta la cerimonia religiosa per poi tornare alla sede per la vera e propria inaugurazione. Il Vessillo di Alessandria ha partecipato scortato dal Presidente Bruno Pavese, presenti anche i Consiglieri Sezionali Daniele Bertin e Alessandro Venezia.

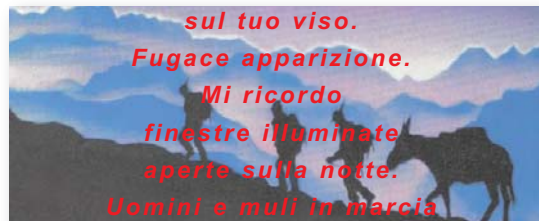


RICADE UNA TENDA

Una marcia notturna al campo estivo: ricordi del nostro poeta

RICADE UNA TENDA

*Ricade la tenda
sul tuo viso.
Fugace apparizione.
Mi ricordo
finestre illuminate
aperte sulla notte.
Uomini e muli in marcia
verso lontane vette,
tintinnare di finimenti,
passi pesanti,
zoccoli ferrati sulle pietre.*



Daniele Bertin

Luciano Olivieri

Ca.S.T.A.

A San Candido, il 5 febbraio, i Capi di Stato Maggiore della Difesa Amm. Luigi Binelli Mandelli e dell'Esercito Gen.



Claudio Graziano, assieme al comandante delle Truppe Alpine Gen. Alberto Primiceri, hanno dato il via ufficiale ai campionati sciistici delle

Truppe Alpine. Al 1° Maresciallo Luogotenente Marco Albarello, campione olimpico in forza al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, è spettato l'onore di accendere il tripode che ha ufficialmente aperto le competizioni. I campionati sono articolati in una serie di gare che si caratterizzano per la varietà dalle specialità più tecniche quali lo slalom e la staffetta sprint, a quelle agonistiche della Coppa Europa, fino alla gara dei plotoni. All'aspetto agonistico di queste gare, giornalisticamente definite le "olimpiadi invernali in grigioverde", non è disgiunta



la verifica del livello addestrativo raggiunto dai reparti durante l'attività invernale. Particolare rilievo viene dato alla capacità di sopravvivenza, alla mobilità ed efficienza operativa in ambiente innevato. I test effettuati sono altamente significativi in quanto ai Ca.S.T.A. partecipano anche appartenenti a Eserciti di 10 Paesi stranieri amici e alleati. Nonostante fra i partecipanti non



pochi siano i classificati F.I.S.I. lo spirito che anima chi prende parte a questa particolare competizione sarebbe sicuramente gradito al barone Pierre Frédy de Coubertin

perché traduce in realtà il vero spirito dei Giochi Olimpici. Per le Truppe Alpine, libere dai condizionamenti imposti delle strategie di mercato e dagli interessi degli sponsor, l'importante è partecipare con l'ambizione di salire sul podio per l'onore del Reparto d'appartenenza.



INCONTRO REFERENTI GIOVANI Vercelli 9 febbraio 2013

Sabato 9 febbraio presso la sede della Sezione ANA di Vercelli si è svolto il periodico incontro dei responsabili giovani del 1° Rgpt. Nonostante la defezione di alcune importanti sezioni del 1° Rgpt. le presenze ad ogni ritrovo aumentano e il gruppo giovani si rinforza sempre più. Oltre al Coordinatore dei Giovani del 1° Rgpt. Mauro Buttiglieri e al segretario Matteo Frigato era presente anche in rappresentanza del coordinamento giovani della sede nazionale il Consigliere Nazionale Giorgio Sonzogni che ha portato il saluto del Presidente Nazionale Perona e del Responsabile Giovani ANA Roberto Bertuol. Hanno partecipato alla riunione anche il Presidente della Sezione di Vercelli Piero Medri, i capigruppo dei Gruppi di Vercelli Don Pollo Flavio Negro e di Vercelli Porta Torino Paolo Rosso e il Presidente della Sezione di Alessandria Bruno Pavese. Il Coordinatore Mauro Buttiglieri ha relazionato su un incontro a livello nazionale svoltosi a dicembre a Bergamo mettendo in risalto come il movimento giovani del 1° Rgpt. sia fra i più attivi e propositivi segno della bontà del lavoro svolta sinora. Durante la giornata i vari delegati hanno esposto il loro lavoro all'interno delle sezioni e dei gruppi per il coinvolgimento e il reclutamento dei giovani alpini che finora non hanno partecipato alla vita associativa. Chiaramente le sezioni più importanti quale Torino e Pinerolo vantano un gruppo giovani molto attivo e propositivo che organizza varie manifestazioni forti anche dei gruppi sportivi e della presenza sul territorio degli alpini in armi. Si è discusso anche di progetti in comune da portare avanti e sulle manifestazioni future a cui partecipare come gruppo giovani. Sicuramente all'Adunata Nazionale di Piacenza sfilaremo accanto ai reduci con i giovani di tutta l'ANA indossando la maglia verde "...dal 1919 l'impegno continua"; si è pensato anche di partecipare facendone un po' la nostra festa alla manifestazione del Col di Nava del 7 luglio e di fare qualcosa nell'ambito del raduno del 1° Rgpt. di Ivrea a settembre. Sono stati dati diversi spunti su cui lavo-



rare e da sviluppare nei prossimi ritrovi. Il prossimo ritrovo nel quale si parlerà soprattutto dell'Adunata Nazionale di Piacenza si svolgerà ad Alessandria il 27 aprile. Dopo i ringraziamenti di rito e l'incoraggiamento da parte del Presidente ospitante Piero Medri e del Presidente ospite Bruno Pavese la sezione di Vercelli ha offerto a tutti noi un ricco aperitivo a buffet. Un particolare ringraziamento va alla sezione di Vercelli e all'amico Gabriele Terrone, consigliere regionale e rappresentante giovani per l'ottima organizzazione e ospitalità. Per quanto riguarda la nostra sezione, il sottoscritto sta partecipando, quando possibile, alle assemblee dei gruppi per sensibilizzare i capigruppo e gli alpini al "reclutamento" di giovani di buona volontà. Lo scopo è quello di mettere insieme un piccolo gruppo di giovani che da qui alla fine dell'anno 2013 riesca ad organizzare una manifestazione fatta dai giovani per i giovani, per dare un segnale che comunque l'ANA ha ancora un futuro e, se è vero che per diverse cause è destinata ad una fine, nostro compito e dovere è quello di allontanare il più possibile questa "fine".

Daniele Bertin

17° C.I.S.A.

Convegno Itinerante Stampa Alpina

Presso la Casa Regina del Santuario di Vicoforte (CN) si è tenuto, a cura della Sezione di Mondovì, il 17° C.I.S.A. convegno che si tiene annualmente, al quale partecipano i Direttori



Responsabili e/o eventuali collaboratori delle testate giornalistiche dell'A.N.A. per un confronto fra "addetti ai lavori" di idee e apporto di esperienze oltre che per discutere di tutti gli aspetti legati ai mezzi di comunicazione del mondo Alpino. Dopo l'introduzione del congresso da parte del direttore de L'Alpino, Don Bruno Fasani, sono stati presentati tre ospiti, professionisti del settore: Luca Calzolari direttore responsabile della stampa sociale del Club Alpino Italiano, Francesca Massai art director di uno studio grafico e Stefano Fontana giornalista e scrittore membro del



Pontificio Consiglio Iustitia et Pax che hanno illustrato i temi da trattare nel corso dei lavori. Seguendo le modalità adottate dalla scorsa edizione del convegno i partecipanti si sono divisi in due gruppi di lavoro, a seconda del proprio interesse, affrontando i temi "FORMA E SOSTANZA". Il giorno seguente i gruppi si sono nuovamente fusi per la presentazione l'uno all'altro dei risultati ottenuti e conseguente dibattito. Al termine si sono avuti interventi di partecipanti diversi, alcuni invero mirati e interessanti, altri tesi più che altro a rendere nota la presenza dell'intervenuto stesso. Infine il generale Maggi, comandante del Centro Addetramento Alpino (che a noi datati piace continuare a chiamare SMA) ha illustrato i compiti svolti dagli Alpini in armi sia sul territorio nazionale all'estero, ringraziando poi l'A.N.A. per la vicinanza costantemente dimostrata. A chiudere questi due giorni di lavoro è toccato al presidente Perona con l'auspicio di una sempre migliore qualità della nostra stampa ma nel contempo esortando al non considerare il costante progredire una sorta di gara fra testate, ma pensare a una completa informazione e formazione.

RICORDARE GRAZIANO

L'Alpino Graziano Morgavi della 115 □ Cp. Mortai / Btg. Cividale/ Brig. Alp. Julia, il giorno 12 feb. del 1963 nel corso delle escursioni invernali, veniva travolto ed ucciso da una slavina nei pressi di Malga Losa, in Carnia. L'Alp. Morgavi era nativo di Brignano Frascata in Val Curone. La Brig. Alp. Julia, tramite alcuni suoi Gruppi della zona, ha eretto un cippo nel luogo della tragedia, alla cui inaugurazione nel 2010 ha partecipato anche una delegazione della Sezione di Alessandria. Poiché quest'anno decorre il 50° anniversario dell'evento, sempre la Brig. Alp. Julia ha deciso di celebrarlo in modo conveniente con una serata di cori la sera di sabato 06 luglio presso il paese di Sauris e con una cerimonia presso il



cippo la domenica 07 luglio. Alla serata di cori parteciperà il nostro Cero sezionale "Alpini Valtanaro". In questo quadro sarebbe oltremodo bello se a questa cerimonia volessero partecipare, al di là della delegazione Ufficiale sezionale, anche altri Alpini per rendere omaggio ad un nostro fratello e conterraneo che così giovane ha perso la vita nell'esercizio del suo dovere. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria sezionale ai seguenti numeri telefonici: - Sede Sezione: 0131-442202 Segretario Sez.le: 340-4696202

Giorgio Barletta

LUCA BARISONZI A VOLPEDO

Venerdì 3 maggio presso la SOMS di Volpedo alla presenza degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria del paese Luca Barisonzi ha presentato il libro scritto in collaborazione con Paola Chiesa. I ragazzi, dopo aver presentato un breve ma significativo video sulla missione italiana in Afghanistan, hanno posto a Luca domande su diversi argomenti, dalla vita militare alla vita dopo l'incidente, dagli ideali che lo hanno spinto ad arruolarsi al suo ruolo attuale. Con la consueta disponibilità Luca ha risposto a tutti i quesiti dei ragazzi. Alla serata hanno partecipato oltre al Presidente Sezionale Bruno Pavese anche diversi Alpini dei Gruppi della zona sia della Sezione di Alessandria che della sezione di Pavia.

Daniele Bertin



Ti ho incontrato in questo inferno

Dicono che tutti i giorni dobbiamo mangiare una mela per il ferro e una banana per il potassio. Anche un'arancia per la vitamina C e una tazza di the verde senza zucchero per prevenire il diabete. Tutti i giorni dobbiamo bere due litri d'acqua (sì, e poi eliminarli, che richiede il doppio del tempo che hai perso per berli). Tutti i giorni bisogna bere un Actimel o mangiare uno yogurt per avere gli 'L.Casei Immunitas', che nessuno sa bene che cosa cavolo sono però sembra che se non ti ingoi per lo meno un miliardo e mezzo di questi bacilli tutti i giorni inizi a vedere sfocato, senso di soffocamento e diarrea a gogò. Ogni giorno un'aspirina, per prevenire l'infarto, e un bicchiere di vino rosso, sempre contro l'infarto ed un altro di bianco, per il sistema nervoso, ed uno di birra, che già non mi ricordo per che cosa era. Se li bevi tutti insieme, ti può dare un'emorragia cerebrale, però non ti preoccupare, perché sarai talmente ubriaco da non rendertene neanche conto. Tutti i giorni bisogna mangiare fibra. Molta, moltissima fibra, finché riesci ad eliminare un maglione. Si devono fare tra i 4 e 6 pasti quotidiani, leggeri, senza dimenticare di masticare 100 volte ogni boccone. Facendo i calcoli, solo per mangiare se ne vanno 5 ore. Ah, e dopo ogni pasto bisogna lavarsi i denti, ossia dopo l'Actimel e la fibra lavati i denti, dopo la mela i denti, dopo la banana i denti...e così via finché ti rimangono 3 denti in bocca, senza dimenticarti di usare il filo interdentale, massaggiare le gengive, raspare la lingua e il risciacquo con Listerine... Bisogna dormire otto ore e lavorare per almeno altre otto, più le 5 necessarie per mangiare, 21. Te ne rimangono 3, sempre che non ci sia traffico. Secondo le statistiche, vediamo la tele per tre ore al giorno. Già, non si può, perché tutti i giorni bisogna camminare almeno mezz'ora (attenzione: dopo 15 minuti torna indietro, se no la mezz'ora diventa una). Bisogna mantenere le amicizie perché sono come le piante, bisogna innaffiarle tutti i giorni. E anche quando vai in vacanza, suppongo. Inoltre, bisogna tenersi informati, e leggere per lo meno due giornali e un paio di articoli di rivista, per una lettura critica. Ah!!! Si deve fare l'amore tutti i giorni, però senza cadere nella routine: bisogna essere innovatori, creativi, e rinnovare la seduzione. Bisogna anche avere il tempo di spazzare per terra, lavare i piatti, i panni, e non parliamo se hai un cane o... dei FIGLI??? Insomma, per farla breve, i conti danno 29 ore al giorno. L'unica possibilità che mi viene in mente, è fare le varie cose contemporaneamente: per esempio: ti fai la doccia con acqua fredda e con la bocca aperta così ti bevi i due litri d'acqua. Mentre esci dal bagno con lo spazzolino in bocca fai l'amore (tantrico) col compagno/a che nel frattempo guarda la tele e ti racconta, mentre tu lavi per terra. Ti è rimasta una mano libera?? Chiama i tuoi amici! E i tuoi genitori. Bevi il vino (dopo aver chiamato i tuoi ne avrai bisogno). Il BioPuritas con la mela te lo può dare il tuo compagno/a, mentre si mangia la banana con l'Actimel, e domani fate cambio. Però se ti rimangono due minuti liberi, invia questo messaggio ai tuoi Amici (*che bisogna innaffiare come una pianta*). Adesso ti lascio, perché tra lo yogurt, la mela, la birra, il primo litro d'acqua e il terzo pasto con fibra della giornata, già non so più cosa sto facendo ... però devo andare urgentemente al bagno. E ne approfitto per lavarmi i denti.... Ciao



Scorza Costruzioni

di Eros & Damiano s.n.c.

Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)

Tel. e Fax 0143.684137

info@scorzacostruzioni.it

Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:

Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica



GIORNO DEL RICORDO ALLA FOIBA DI BASOVIZZA

Alla fine della seconda Guerra Mondiale, a Trieste e nell'Istria tutta, allora territori italiani, iniziò una delle più atroci tragedie del Novecento, la "liberazione" condotta dall'esercito jugoslavo comandato dal Maresciallo Tito, con il preciso intento di eliminare fisicamente chiunque si opponesse alla slavizzazione dei territori. Gli italiani abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia incalzati dalle bande armate jugoslave furono costretti a fuggire dalla loro terra abbandonando le case, il lavoro, ogni sorta di beni, parenti e amici. In quei luoghi, dall'8 settembre del 1943 e fino a tutto il 1946, a guerra ormai conclusa, in Istria prima e poi nel territorio di Trieste e in gran parte della Venezia Giulia, i partigiani delle formazioni titine, cui erano a volte aggregate formazioni partigiane italiane, usarono le foibe per eliminare, gettandoveli dentro, i "fascisti italiani". Uomini, donne, bambini, d'ogni credo e colore politico, colpevoli esclusivamente d'essere italiani. Nel buio delle cavità carsiche sparirono civili, militari, carabinieri, finanzieri, vigili urbani, agenti di polizia, postini, fascisti e antifascisti, cattolici, liberaldemocratici, socialisti, sacerdoti e componenti del Comitato di Liberazione Nazionale. Nei confronti di questi ultimi, in particolare, ci fu una caccia mirata perché rappresentavano gli oppositori più temuti delle mire annessionistiche di Tito. Ben di rado la soppressione e il conseguente "infoibamento" avvenivano per mezzo di una semplice fucilazione. Prima di essere gettati nelle fosse, i prigionieri, rastrellati indiscriminatamente e condannati senza processo alcuno, subivano con disumana ferocia torture prolungate quali bastonature, evirazioni, stupri, accecamenti. Altri, legati tra loro a catena, con le mani straziate dal filo di ferro usato come manette, venivano sospinti a gruppi sull'orlo delle foibe, una scarica di mitra ai primi faceva precipitare tutti nel baratro. Sul fondo, chi non trovava morte immediata dopo la lunga caduta, continuava ad agonizzare lentamente a causa delle ferite e fratture riportate nel precipitare. Ma quante furono le vittime inghiottite dalle foibe? Nessuno lo saprà mai! D'altra parte non è difficile il pensare



che in quel clima di furore omicida e caos, qualcuno si curasse minimamente di tenere la contabilità delle soppressioni. Quel che è certo furono comunque a migliaia, una quantità agghiacciante. In seguito gli esecutori delle stragi, non hanno mai parlato ne sollecitati al farlo e i colpevoli di tali orrendi crimini non sono mai stati perseguiti. Trieste, dopo aver subito più di un mese di occupazione jugoslava, ancora oggi ricordati come "i quaranta giorni del terrore", visse per 9 anni sotto il controllo di un Governo Militare anglo-americano, in attesa che le diplomazie decidessero la sua sorte. Solo nell'ottobre del 1954 l'Italia prese il pieno controllo di Trieste, lasciando l'Istria all'amministrazione jugoslava. Nel 1975, con il Trattato di Osimo, l'Italia rinunciò definitivamente, e senza alcuna contropartita, a ogni rivendicazione sull'Istria, terra italiana sin da quando era provincia dell'Impero romano. Dieci anni orsono, il 6 febbraio 2003, approda-



va in Parlamento la legge che istituiva il "Giorno del Ricordo". La proposta di legge fu votata da tutti i gruppi parlamentari e la legge numero 92, fu pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 13 aprile 2004. Questo il punto di arrivo del definitivo riconoscimento di una tragedia troppo a lungo e volutamente rimossa dalla memoria collettiva e della quale non si occuparono nemmeno i libri di Storia, quasi che gli studiosi obbedissero a una sorta di consegna del silenzio. Il 10 febbraio di ogni anno, come solennità civile nazionale, divenne così il giorno dedicato alla commemorazione delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-fiumano-dalmata. E' dovuto passare più di mezzo secolo perché la memoria di quei tragici avvenimenti diventasse patrimonio comune, pur se in alcuni ambienti politico-culturali italiani l'istituzione del "Giorno del ricordo" ebbe a provocare critiche e reazioni, che ancor oggi perdurano con svariate iniziative tese a controcelebrare una ricorrenza tacciata di "neofascismo" e di "revanscismo". Anche quest'anno, il 10 di febbraio, nell'area monumentale di Basovizza, presso l'imbocco della tristemente famosa foiba, in una mattinata di gelo polare, si è svolta la solenne cerimonia commemorativa promossa da Provincia di Trieste, Comune di Trieste e dal Comitato per i Martiri delle Foibe. Davanti al Monumento simbolo si è vista una

folla silenziosa assiepata dietro le transenne che delimitavano l'area dove erano schierati una rappresentanza dei giovani allievi della Scuola Militare Nunziatella, Labari, Bandiere e Vessilli di Associazioni d'Arma e Reduci, fra i quali particolarmente numerosi risaltavano quelli di Sezioni A.N.A. con, in prima fila, anche il nostro di Alessandria. Nello schieramento hanno poi fatto ingresso i Labari della Provincia, del Comune e infine il Labaro Nazionale dell'Ass.ne Naz.le Alpini scortato dal Presidente Perona e alcuni Consiglieri Nazionali. Gli onori ai Martiri delle foibe sono stati resi con la deposizione di una corona d'alloro delle Istituzioni (Regione, Commissariato del Governo, Comune e Provincia di Trieste, Comando Militare della Regione Friuli Venezia Giulia) e di una corona del Comitato per i Martiri delle Foibe. E' seguita la celebrazione della Messa da parte del Vescovo che, nel corso dell'omelia, ha così ben espresso il senso di questa dolorosissima pagina di storia troppo a lungo rimossa dalla coscienza collettiva a causa di opportunisti politici. Gli stessi concetti sono stati ripresi dal Sindaco di Trieste che ha ricordato, nel suo intervento commemorativo, lo "Stravolgimento epocale che voleva riportare l'umanità a condizioni tribali." Nota gravemente stonata è risultata, contrariamente ad analoghe celebrazioni, la totale e inaccettabile assenza di rappresentanti o quantomeno di un messaggio da parte delle autorità governative.





I lettori ci scrivono

"SUL PONTE DI BASSANO....."

Il quotidiano "La Stampa" ha pubblicato un interessante e documentato servizio riguardante la città di Bassano del Grappa. Nella descrizione delle caratteristiche peculiari della località (coltura degli asparagi, la famosa grappa ecc.) non poteva mancare un riferimento storico al mitico Ponte degli Alpini sul fiume Brenta. Le prime notizie sul manufatto risalgono all'anno 1209 mentre il primo radicale restauro, rigorosamente in legno, è avvenuto tra il 1450 ed il 1499. Nelle epoche successive, a causa di eventi naturali quali alluvioni oppure atti di guerra, venne ricostruito più volte sino all'ultima e più recente distruzione avvenuta nel corso della seconda guerra mondiale. A questo proposito l'autore del servizio rende noto un curioso particolare: «..... l'ultima battaglia per riportarlo ai vetusti splendori non è stata facile. Il merito va tutto al Colonnello degli Alpini Bruno Solagna, tipo duro e cocciuto, che avendo ben chiaro lo scopo incominciò a "perseguitare" la burocrazia romana tenendo sottobraccio un robusto plico di fotografie e di progetti particolarmente dettagliati. I dirigenti del ministero lo stavano ad ascoltare infastiditi, buttavano giù qualche scarso appunto, poi – come un disco rotto – gli rispondevano inevitabilmente: "Ne parleremo con sua Eccellenza". Al che Solagna rispondeva corrucciato: "No! A sua Eccellenza parlerò io!". Dai e dai, ministri e sottosegretari si ritrovarono in breve sotto un tiro di sbarramento fittissimo a cui opponevano sommesse riflessioni: "Non è il momento, non c'è denaro, la guerra si è mangiato tutto". Ma Solagna non arretrò di un passo. Forse li prese per sfinimento, ma alla fine la spuntò e il ponte fu rifatto». Grazie alla determinazione ed alla perseveranza di un Alpino DOC si realizzava un'impresa ritenuta impossibile: sfondare il muro di gomma di un odioso e vessatorio apparato burocratico-amministrativo che purtroppo a tutt'oggi affligge ancora il cittadino italiano!



Sassi Giuseppe

Condividendo il pensiero riguardante l'esasperante lentezza degli italici apparati burocratici si ringrazia l'amico Beppe per la segnalazione di questo significativo episodio e la integriamo con una curiosità al suo riguardo: L'inaugurazione del ricostruito "Ponte degli Alpini" avvenne nell'ottobre del 1948 alla presenza del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e del Ministro Ivanoe Bonomi (allora Presidente dell'A. N. A.), con una notevole massa di intervenuti in attesa del solenne momento dell'inaugurazione ufficiale. La cerimonia prevedeva il lancio di una bottiglia di grappa da rompere sul pavimento di legno. Il caso volle che la bottiglia non si rompesse e rimbalzasse intatta andando a finire tra le mani di un ufficiale della Folgore. L'ufficiale la riprese e la scagliò con violenza sul pavimento del ponte. Questa volta la bottiglia si ruppe e sancì così lo storico avvenimento.



Cappello sì... cappello no... una storia infinita

Da tempo ormai sono, con orgoglio, Socio dell'ANA, come "Amico degli Alpini", iscritto alla Sezione di Alessandria, Gruppo di Valenza. Con frequenza sento come nelle Sezioni, nelle Sedi dei Gruppi e soprattutto sul Web, si dibatta animatamente l'argomento se gli "Amici degli Alpini" e gli "Stagisti" (coloro cioè che hanno fatto la cosiddetta "mini naia") possano portare o meno il glorioso Cappello Alpino. La disputa è dura, aspra, sarcastica, a volte rasenta l'intolleranza, comunque sentita e, proprio perché tale, vera. Seguo con interesse la discussione, soprattutto sul Web, senza mai essere intervenuto, non perché non avessi argomenti e convinzioni, o per paura di urtare la suscettibilità di qualcuno. Ho una mia precisa idea in merito all'argomento, ma prima di intervenire ho voluto conoscere le argomentazioni di Presidenti di Sezione, Capigruppo, Direttori di giornali sezionali e di quanti più Alpini possibile. Bisogna prima di ogni cosa però sapere cosa dice lo Statuto, che spesso non viene tenuto presente. Detto Statuto, riferendosi agli Alpini, all'art. 8 così recita: "I Soci (Ordinari) hanno diritto di: fregiarsi del distintivo sociale, portare il Cappello Alpino in occasione dei raduni sociali, partecipare alle Assemblee di Gruppo e delle Sezione ecc. ecc. ecc...". Quindi il Cappello Alpino lo possono portare solo gli Alpini-Soci Ordinari che, sempre in base allo Statuto, sono coloro che hanno prestato servizio militare nelle Truppe Alpine (Alpini, Artiglieri da Montagna, Genieri Alpini). Naturalmente, agli Statuti ci si adegua, ci si deve adeguare, per rispetto agli stessi; anche se le diverse opinioni e convinzioni rimangono in ciascuno di noi. Se è vero, come è vero, che gli Alpini hanno rispetto per Leggi e Regolamenti, è altrettanto vero che hanno anche una forte caparbia nel far rispettare le opinioni e convinzioni alle quali credono fermamente. Pensieri che portano avanti con tenacia, con testardaggine e con tenacia e testardaggine ora combattono, senza esclusione di colpi, questa battaglia. Vogliono che il Cappello sia portato solo dagli Alpini e non da altri associati. La mia opinione in merito all'argomento che trattiamo? Sono convinto che gli Alpini abbiano ragione. La loro convinzione è supportata non solo dai Regolamenti e dagli Statuti, ma dal fatto che per portare quel Cappello, bisogna aver fatto la "vera naia". E' un segno di rispetto che i Soci aggregati e comunemente conosciuti come "Amici degli Alpini" e gli "Stagisti" devono avere, verso chi Alpino lo sia stato veramente, lo è e lo sarà sempre, non per un diritto divino, ma perché diventato tale sul campo. Noi, "Amici degli Alpini" condividiamo questa "Alpinità", sicuramente fortemente vissuta "in pectore" da ciascuno di noi, ma altrettanto sicuramente diversa: siamo anche noi Alpini, ma nel cuore. Non si può e non si deve sembrare quello che non si è. Loro sono gli "Alpini" con diritto/dovere di portare il "Cappello".

(segue a pg. 12)

INCONTRO REFERENTI GIOVANI 1 RGPT – ALESSANDRIA 27 APRILE 2013

Sabato 27 aprile presso la sede della Sezione ANA di Alessandria si è svolto il periodico incontro dei responsabili giovani del 1° Rgpt. Ospite d'eccezione il Presidente Nazionale Corrado Perona che ha voluto portare il suo saluto. L'incontro, che ha visto la partecipazione di molte Sezioni, 18 per l'esattezza, e di diversi Alpini oltre ai delegati giovani, si è aperto con il saluto del Presidente Sezionale Bruno Pavese e del Consigliere Daniele Bertin in qualità di ospitanti. Mauro Buttiglieri, Coordinatore Giovani del 1° Rgpt., ha poi iniziato i lavori illustrando quale sia lo scopo del gruppo e dando la parola ai "nuovi" partecipanti invitandoli a presentarsi e a parlare delle loro esperienze all'interno della Sezione e dei Gruppi. E' emersa una grande volontà da parte di tutti di far sentire la propria voce all'interno dei Gruppi e delle Sezioni anche se a volte si incontrano difficoltà. E' stato posto il problema che è sorto soprattutto nella Sezione di Torino che alcuni Capigruppo non vedano di buon occhio lo sviluppo di un coordinamento giovani in quanto temono che gli Alpini giovani e volenterosi possano venire meno dai Gruppi per dedicarsi a questa nuova entità. Naturalmente lo scopo del coordinamento è proprio il contrario cioè quello di portare giovani nei Gruppi e nelle Sezioni per poter continuare il lavoro dei nonni e dei padri in questi tempi di difficoltà. Vi sono stati diversi interventi su problemi ed iniziative e sono state espresse alcune manifestazioni che verranno organizzate. Si è poi parlato della partecipazione del coordinamento giovani ANA all'Adunata Nazionale di Piacenza. I giovani, con la maglia verde "dal 1919... l'impegno continua", sfilano all'inizio dello schieramento, subito dopo o accanto ai reduci a simbolo della continuità dell'impegno degli Alpini. Naturalmente poi i giovani Alpini avranno modo di sfilare coi propri Gruppi. Un altro appuntamento a cui si vuole partecipare in numero considerevole è il Raduno del Col di Nava del 6 e 7 luglio organizzato dalla Sezione di Imperia. Il rappresentante della Sezione di Ivrea ha infine esposto il programma del Raduno del 1° Rgpt. del 7 e 8 settembre dicendo che è loro intenzione fare scortare i reduci che viaggeranno su carrozze trainate da cavalli dai giovani del coordinamento con le stesse modalità dell'Adunata Nazionale. Vi è stato poi l'intervento del Presidente Nazionale Perona. Il Presidente ha sottolineato l'importanza del coordinamento giovani all'interno dell'ANA. La nascita del coordinamento presso i vari raggruppamenti deve essere un elemento di attrazione soprattutto per gli "Alpini dormienti" e di rottura dei vecchi tabù mantenendo fede a quei principi che sono assolutamente non



negoziabili per la nostra associazione. La mancanza della leva, fa di certo mancare una linfa molto importante per la continuità, tuttavia il fatto di favorire l'integrazione dell'ANA nella società rende possibile garantire un futuro prossimo ancora solido e vitale. Viene sottolineata l'importanza della presenza del coordinamento giovani alle manifestazioni importanti con grande afflusso di persone (es. Col di Nava, Adamello, Contrin ecc...) Sottolinea anche l'importanza dell'avvicinamento e del coinvolgimento degli Alpini in armi, presentando l'Associazione in tutte le sue peculiarità. Ha ribadito inoltre il fatto che il coordinamento giovani non è un gruppo a se stante che toglie giovani e risorse ai gruppi alpini ma è un qualcosa che deve servire da aggregante e da supporto. Il coordinatore Mauro Buttiglieri e l'Alp. Daniele Bertin, a nome di tutti i giovani del 1° Rgpt. hanno consegnato al Presidente la maglia "Dal 1919...l'impegno continua" a ricordo dell'incontro e dell'impegno profuso nei confronti dei giovani. Perona infatti è sempre stato un grande sostenitore del coordinamento giovani ANA ed è grazie al suo impegno che oggi sono entità che agiscono e che si impegnano nei raggruppamenti. Dopo il Presidente ha preso la parola l'Alp. Giorgio Sonzogni, Consigliere Nazionale e rappresentante della Commissione Giovani ANA il quale, rifacendosi

al discorso del Presidente, elogia l'assiduità con la quale i giovani del 1° Raggruppamento si incontrano dedicando con passione il proprio tempo e dimostrando spirito costruttivo con idee ed iniziative. Sottolinea come gli Alpini sono sempre una presenza positiva, per qualsiasi piazza, sanno essere concreti e trasmettere speranza, attraverso i valori ricevuti dai nostri padri ed espressi dai nostri simboli che sono il Labaro, i Vessilli ed i Gagliardetti. All'incontro ha partecipato anche il Consigliere Nazionale Alp. Cesare Lavizzari. Si è stabilito che il prossimo incontro si svolgerà ad Intra alla fine di settembre. Dopo le parole si è passati ai fatti con un generoso aperitivo offerto a tutti i partecipanti i quali, da buoni Alpini, hanno molto gradito. In qualità di responsabile giovani della Sezione di Alessandria volevo ringraziare tutti i partecipanti per la numerosa presenza e all'amico Mauro Buttiglieri che si è molto adoperato per l'organizzazione ed è riuscito a portare fra di noi il Presidente Nazionale Corrado Perona. Un grazie particolare lo devo al "mio" Presidente Bruno Pavese e al Consiglio Sezionale di Alessandria per il sostegno e l'apporto dato per la riuscita della manifestazione.

Daniele Bertin

SERVIZI FUNEBRI
BAGLIANO
 DAL 1922 AD OGGI, GIORNO DOPO GIORNO
 CON SERIETÀ, COMPETENZA, PERSONALE QUALIFICATO
 AL VOSTRO FIANCO NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI

Via E. Vitale, 3 (Piazza Ceriana) - ALESSANDRIA (Zona Cristo)
tel. 0131 342076 - fax 0131 218450
 www.bagliano.it - bagliano@bagliano.it

FENIOF ASSOCIAZIONE PRESSIONE NAZIONALE IMPRESE ONIRIANZE PROGRAMMA DOMANI Numero Verde 800-093569

**UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE
 E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI**

il portaordini

La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

Cappello sì... cappello no... una storia infinita

(segue da pg. 10)

Noi gli "Amici degli Alpini" con il dovere di rispettarlo in quanto "è un simbolo e come tale intoccabile, eppur non per questo meno amato". E' "il simbolo di una naja vissuta tra i monti, è fattore di identità tra chi ha condiviso quella parentesi di vita". E allora? La mia opinione è che in quanto iscritti all'ANA, e spesso impiegati nella Protezione Civile e in tantissime altre manifestazioni soprattutto di natura sociale, gli "Amici degli Alpini" abbiano diritto a segni distintivi che possano accomunarli agli Alpini. Distintivi che comunque sono indicati e sottolineati nel Regolamento del 2009, che ha modificato quello del 2004. All'ultimo capoverso, art. 8 ter. si legge "Gli Amici degli Alpini che le Sezioni hanno ritenuto di riconoscere tali, su proposta dei gruppi interessati, e che non hanno qualifica di Socio ordinario e che sono stati iscritti in un apposito Albo Nazionale quali Soci aggregati e Soci "aiutanti"),... hanno, inoltre, il diritto a fregiarsi del copricapo e degli altri segni distintivi appositamente previsti (ed indicati nell'allegato xx del Regolamento), espressione della riconoscenza dell'Associazione per il lavoro svolto". Tutto ciò detto, per concludere, mi permetto di dire, sommamente ma con convinzione e fermezza, che quel glorioso Cappello può essere indossato, con diritto/dovere, solo e unicamente da chi se lo sia guadagnato sul campo. Non si ha il diritto di essere chiamati Alpini solo per aver fatto alcuni giorni di mini naia o essere iscritti agli Amici degli Alpini, come ciò non toglie che l'Alpino debba avere riconoscenza e rispetto per il lavoro che gli altri associati svolgono in ogni campo, quanto e come gli Alpini, senza far sorgere in loro il timore di essere guardati come soci di serie B. Grazie e ... Viva gli Alpini... Viva gli "Amici degli Alpini".

Enzo Versienti
(Amico degli Alpini)

Questo nostro AMICO si merita veramente le tutte maiuscole. Se ognuno avesse la stessa pacatezza d'espressione e capacità di analisi certamente il contendere sarebbe senza dubbio costruttivo e più agevole individuare la gestione del nostro futuro associativo. Non basta, infatti, un simil cappello alpino acquistato su una bancarella e magari stracarico di folcloristici orpelli per dare continuità a una tradizione onusta di glorie militari e riconosciute attività meritorie, guadagnate nel corso di una storia ultracentenaria. Come altrettanto non basta un Cappello Alpino, per quanto meritatamente guadagnato con il servizio militare nelle Truppe Alpine, per sentirsi migliori di altri e unici depositari di virtù.

CIAO ARTURO !

Ti abbiamo cercato per tutta Piacenza

Ti abbiamo cercato per tutta Piacenza, in ogni angolo di una città invasa da trecen-

tomila penne nere, in ogni via, in ogni piazza che pullulava di alpini come un formicaio impazzito. Forse ti sei messo in

disparte con qualche compaesano "del basso Trentin" a ricordare i bei tempi andati, ripercorrendo con la memoria un passaggio complicato di qualche ferrata sul Brenta o una romantica passeggiata con la tosetta, mano nella mano, a cercar mirtilli sul Bondone. O forse hai indugiato, sottobraccio a qualche vecio con la barba bianca e i vibram consunti, a raccontar storie di guerra e di fame, a guardarvi intorno e chiedervi, sospirando, se il mondo era

cava la capacità che solo tu, giovane vecchio, avevi di aggregare giovani e vecchi, facendoci da subito sentire "tucc un", tutti amici, tutti fratelli. Abbiamo gridato il tuo nome ma il nostro richiamo si è dis-

solto nella barondata, svanito tra il vociare della folla ed il suono delle fanfare. Quando poi ci siamo schierati in perfetto ordine e le note del "trentatrè" hanno dato inizio alla "nostra" sfilata, finalmente ti abbiamo visto, anche se non siamo riusciti a raggiungerti ed a parlarti. Come sempre eri là davanti, con la camicia a quadri ed il tuo amato cappello. Sventolavi fiero il tricolore e con incedere solenne ci davi la cadenza. Ricordi quando a

Torino, con gli occhi velati, ci hai atteso in fondo a via Po e non ti davi pace perché per la prima volta, dopo tanti e tanti raduni, non te la sei sentita di compiere l'intero percorso della sfilata? Ecco, ora come d'incanto i tuoi passi sono tornati ad essere agili e leggeri come quando avevi vent'anni. Ciao Arturo, ti aspettiamo a Pordenone per quella e per altre mille adunate !

Fabrizio

Reduce Badella



L'unico Alpino reduce della Sezione di Alessandria che ha sfilato all'Adunata di Piacenza: Ugo Badella 93 anni appartenente al Gruppo di Felizzano

A MARGINE DELL'ADUNATA

Ecce archiviata anche l'86^a. Tutto bene? Più o meno sì. Data la relativa poca distanza la nostra Sezione ha sufficientemente ben figurato quanto a presenza, 29 Gruppi più i due Cori, significativo lo striscione, assai applaudito il "tricolore umano", buono l'inquadramento. Sono quindi altri i motivi che ci portano alle riflessioni dopo che si sono spenti gli echi dell'evento. Potremmo definire questa di Piacenza l'Adunata della crisi, della recessione più pesante dai tempi del dopoguerra, che non ha fatto sconti anche in quest'occasione. Abituati come si era al vedere la città ospitante invasa, con il conseguente caos viario, molti giorni prima della domenica, giornata clou, si è invece notato un afflusso pre-adunata più limitato. Un empirico sondaggio effettuato, denuncia assai più magri affari per i commercianti locali e pure (ma questo non è un male) per la multicolore torma di ambulanti, autorizzati e non, che negli ultimi tempi hanno visto conferire un aspetto da corte dei miracoli alle vie della città deputata ad accogliere la manifestazione. Sembrerebbe, stando alle affermazioni di un amico particolarmente sensibile all'argomento, che persino le falangi di prostitute calate come falene attirare dalla luce occasionale, abbiano lamentato introiti meno consistenti del preventivato. Come sta succedendo per ogni cosa anche per andare all'Adunata si sono dovuti fare attentamente i conti. Sono stati molti quelli che hanno

provveduto in modo di stare fuori un solo giorno. A peggiorare le cose c'è stata l'impennata dei prezzi degli alberghi, arrivata in certi casi, a cifre davvero esagerate e il fenomeno è già presente per Pordenone 2014. Bolzano pare non aver insegnato nulla; in maniera molto più lungimirante gli operatori turistici altoatesini, lo scorso anno in occasione dell'Adunata, optarono per una politica di contenimento prezzi, a volte addirittura abbassati sotto la media di stagione. Il riscontro positivo lo hanno poi avuto nel corso del successivo periodo estivo quando molti Alpini sono tornati con le famiglie per le vacanze. La politica del furbasto è purtroppo saldamente radicata in troppi componenti la classe imprenditrice del settore turistico e i risultati si vedono. Nessun'altra Nazione può vantare il nostro immenso patrimonio di attrattive: città d'arte, mari stupendi, romantici laghi, le più belle montagne del mondo, ma questo bene non viene adeguatamente valutato e sfruttato. Il turista pare essere identificato come una sorta di mucca da mungere, mai come un gradito ospite da accogliere con professionale correttezza, ottenendo così occupazione e giusto guadagno. I tempi del "tutto ve ben madama la marchesa" sono finiti, ma sono in molti a non essersene accorti. Poi però non si pianga e si chiedano interventi a sostegno con soldini del contribuente. Siamo stanchi di pagare per la dabbennaggine altrui e l'insipienza di chi ci gover-

na. Da ottimisti cronici indossiamo però un paio di lenti che ci facciano vedere un lato buono di questi tempi. Visitando la Cittadella degli Alpini, allestita come ormai da alcuni anni in occasione dell'Adunata, abbiamo avuto il piacere di incontrare una vecchia conoscenza che ci permettiamo di definire amico, Ufficiale degli Alpini in servizio. Dopo i convenevoli di rito, le chiacchiere ci hanno portati a conoscenza che gli organici della Truppe Alpine sono al completo e le domande di arruolamento, in gran parte provenienti dalle regioni del nord, superano di ben dieci volte i posti disponibili. A questo punto qualcuno potrebbe chiedere come si possa felicitarsi del fatto che migliaia di giovani del nord industrializzato si rivolgano al servizio di ferma volontaria con prospettive di salario non certo paragonabili a una fortuna e il dato non sia letto come segnale di aria grama. Orbene, siamo Alpini facenti parte di un'Associazione d'Arma che molti, sbrigativamente, danno troppo velocemente avviata verso un ineluttabile destino di cancellazione dalle pagine della Storia. Non è invece pensabile che questa ritrovata attrazione verso un Corpo cui è universalmente riconosciuta la peculiarità di élite delle nostre Forze Armate, possa farci guardare con cauto ottimismo a un futuro in cui non siano necessari rimescolamenti del mazzo di carte con strane e magari artificiose alchimie per continuare il cammino?

A tutti gli Alpini piemontesi da Piacenza CARI ALPINI "VECI" E "BOCIA"

chi vi scrive è una giovane piacentina che ha passato gli ultimi tre giorni insieme a voi in mezzo alle strade della (mia) città. Inutile dirvi che stamattina, la città si è alzata più sola: tutto era più triste e, purtroppo, è ritornato ad essere tutto silenzioso e melanconico. Abbiamo passato tre giorni tra persone vere e genuine come voi, abbracciando i vostri valori e il vostro profondo senso dell'onore. Grazie a voi, abbiamo imparato che, standovi insieme, si impara la vita e si diventa più uomini (come diceva uno striscione durante la sfilata), ci si arricchisce moralmente e umanamente. Mi sento in dovere di ringraziarvi di cuore e con sincero affetto perché ho capito che, nonostante vari "incidenti di percorso", l'Italia è fatta di gente perbene; se questa fosse consegnata nelle vostre mani e gestita dalla vostra testa, saremmo di sicuro una terra molto meno martoriata. Avete lasciato una città più bella e pulita in tutti i sensi, ma mi spiace solo che non siate più in mezzo a noi: solo qualche alpino, ancora stamattina, stava agli angoli delle nostre strade prontamente fermato dai passanti per qualche chiacchierata e qualche foto, ma niente più. Tornata qua nella nostra città; spero che vi siate sentiti accolti dalla nostra "emilianità" e che vi siate

sentiti, anche se per poco, a casa vostra. Tornate coi vostri cappelli e vedrete che non potrete fare un passo senza essere fermati dall'entusiasmo ed interesse dei piacentini che avete fatto crescere come popolo italiano e comunità locale. Siete brava gente (ho visitato la vostra regione anni fa insieme ad un gruppo di altri turisti, e siamo tutti rimasti colpiti dalla vostra aperta cordialità: ci fermavate per la strada per scambiare due parole con noi perché vedete che non eravamo della vostra zona) con il cuore in mano e la fierezza negli occhi nel vero senso della parola, e vi meritate tutto l'affetto che io e gli altri abbiamo provato e continuiamo a nutrire nei vostri riguardi. La dignità italiana cresce grazie a voi che fate i fatti e non le parole. Un abbraccio e grazie ancora per averci insegnato che tutti possiamo essere come voi, basta volerlo e sentirlo nel profondo. Un ammirato abbraccio e un bacio affettuoso.

Elena Bersani

p.s. scrivere a tutte le sezioni sarebbe un "lavoro da Alpino", per cui scrivo a voi. Testimoniate per cortesia ciò che avete letto in questa mail, lo devono sapere tutti gli Alpini del mondo

Agli Alpini di Bosio e San Cristoforo

Pubblichiamo un messaggio ricevuto dagli Alpini di Bosio e San Cristoforo in occasione della recente Adunata. Lo scritto vergato con calligrafia ancora incerta su un foglio di blocco note vuole essere il ringraziamento di una piccola piacentina felice di aver "scoperto" gli Alpini.



Agli Alpini di Bosio e San Cristoforo, grazie di avermi fatto vivere un'esperienza unica con la vostra 86^a adunata a Piacenza. Avete riportato la vita nella nostra città, infatti forse non sapete che di sera la gente restava chiusa in casa, mentre adesso esce e fa festa, Non dimenticherò mai le vostre canzoni, la vostra voglia di scherzare e ... insomma ... non vi dimenticherò MAI.

Con tanto affetto Dunja

86^ Adunata Nazionale Piacenza 10 - 11



1 -12 maggio 2013 Immagini dell'evento





CORO MONTENERO

MAGIA DELL'ADUNATA

Appena imboccata la via del ritorno, non si erano ancora esauriti i commenti sull'Adunata nazionale appena terminata, che già si gettavano le basi per organizzare quella prossima del 2014 a Pordenone. Come coro, noi partecipiamo essenzialmente per cantare e ci piace particolarmente farlo in maniera informale, approfittando di queste occasioni dove la nostra passione ci regala momenti di particolare fascino e di grande soddisfazione. Quella di Piacenza è stata sicuramente l'Adunata più comoda dove allo spartano e romantico camper si è preferito un comodo albergo in cui poter riposare adeguatamente e magari (orrore!) farsi anche una doccia. Ci siamo ritrovati uno sparuto gruppetto il venerdì sera quando, dopo il solito peregrinare, un improvviso acquazzone ci ha costretto a riparare in un'osteria dove, confortati da un tagliere di salumi, abbiamo iniziato a intonare qualche canto con evidente apprezzamento dei convenuti che, alquanto gentilmente, si sono premurati affinché sul nostro tavolo non mancassero né affettati, né bottiglie di gutturnio. Indubbiamente queste cose succedono solo all'Adunata nazionale forse perché la



particolare atmosfera, un poco fracassona ma sicuramente allegra, coinvolge anche chi, abitualmente, sarebbe refrattario a questo tipo di contatto umano. Probabilmente chi si ferma ad ascoltarci (gli alpini sono sempre una sparuta minoranza) ha un'idea molto vaga di cosa sia un coro alpino e/o di montagna oppure ne ha un'immagine stereotipata (alpino-vino-canto) che poco invoglia ad approfondirne la conoscenza. La cosa veramente esaltante, è scoprire come bastino pochi accordi per vedere la sorpresa sui volti di chi ascolta, accompagnata da un silenzio pieno di attenzione che si scioglie solo nell'applauso finale seguito immancabilmente da una nuova richiesta. Sabato sera, a un certo punto è scesa in strada una famiglia (al completo) dal forte accento napoletano con tanto di bicchieri e bottiglia per complimentarsi col direttore (chillo sicco-sicco) che, nel frattempo, si era assentato per una birra.

Silvio Pedrotti, storico direttore del coro S.A.T., quando spiegava il "perché" cantare in coro, diceva che "non basta cantare: bisogna far pensare". E' davvero bello scoprire come in certi casi, si ha la netta sensazione di aver raggiunto appieno lo scopo.

FUTURO PROSSIMO

Il Coro Montenero ha iniziato da poco il secondo semestre di attività canora per l'anno 2013. Molti sono gli impegni già posti in opera e quelli che lo vedranno impegnato anche negli anni a venire. Tutti siamo ormai consapevoli di come le rassegne di cori e i concerti inizino a stancare il pubblico (quasi sempre il medesimo). E le generazioni più giovani si mostrano sempre più disinteressate al canto alpino e popolare. Quindi, secondo il vecchio adagio, se Maometto non va alla montagna... Ecco, abbiamo deciso di andare noi verso i più giovani, senza stravolgere la nostra natura e inventarci chissà quale espediente: semplicemente mostrando come e cosa canta un coro alpino. L'unico modo, crediamo, sia quello di coinvolgere i più giovani direttamente, con la speranza che qualche seme gettato contribuisca a far sopravvivere la tradizione canora degli alpini. Ma per far questo bisogna progettare a lunga scadenza. È la ragione per cui, a partire da quest'anno, il Coro Montenero il Consiglio direttivo ha deciso di pensare a veri e propri progetti musicali e culturali che possano lasciare il segno. Il primo ha già avuto il suo battesimo del fuoco l'8 giugno scorso. Protagonisti sono stati i ragazzi della scuola media "Bovio" di Alessandria, che si sono cimentati in una vera e propria pièce teatrale dal titolo "La Grande guerra per un piccolo coro". Coinvolgere i più giovani vuol dire anzitutto due cose: cambiare il modo di presentare i nostri canti e lavorare con le scuole. E così abbiamo fatto. Alternando immagini della Prima guerra mondiale con testi tratti dalle memorie degli alpini impegnati nelle operazioni militari, i ragazzi si sono impegnati nel cantare i pezzi più noti della tradizione canora alpina, non a caso quasi tutta nata nelle trincee delle Alpi. Il Maestro Marco Santi ha elaborato versioni adatte a un coro di voci bianche, le professoressine della scuola le hanno insegnate ai ragazzi e il Coro Montenero ha fatto da accompagnamento musicale: le note e le parole di "Era nato poveretto", "La leggenda del Piave", "Senti cara Nineta", "Doman l'è festa"... sono così risonate nei locali della scuola. Ma anche a Palazzo

Monferrato, alla sera, perché non solo i più piccoli si sono dimenticati della vera origine del canto alpino. Si è trattato di un "esperimento" che servirà da apripista a un progetto più ampio che il coro intende mettere in atto il prossimo anno, il

2014, in vista del centenario della Grande Guerra e, soprattutto, il 1915, anno dell'entrata in guerra dell'Italia. L'intenzione — ecco l'importanza di un progetto — è quella di incidere un cd o addirittura un dvd con un coro di voci bianche (il 2014 sarà infatti anche il quarantesimo di fondazione del coro). Questo sarà uno spettacolo vero e proprio, che il coro potrà poi proporre negli anni a venire, accanto al concerto tradizionale. Pensiamo che il teatro sia un modo per portar avanti la nostra tradizione, in modo innovativo e più coinvolgente. C'è poi un altro progetto in cantiere, in qualche modo, sempre legato al futuro della coralità alpina. Si tratta, al momento, ancora di una proposta, ma che ha già avuto riscontro molto positivo presso la sede nazionale a Milano. I primi "a crederci" sono stati il responsabile cori A.N.A., Ivan Fozzer e il Maestro Massimo Marchesotti del Coro A.N.A. di Milano. L'idea, illustrata dal Presidente Ivaldi e dal Maestro Santi in occasione di una riunione presso la sede nazionale, è quella di un convegno sulla coralità alpina per capire problemi, stato dell'arte e possibili sviluppi dei cori alpini. Scopo principale è riaffermare le potenzialità che i cori possono esprimere per la valorizzazione degli scopi propri dell'A.N.A.; creazione di un gruppo di lavoro permanente all'interno dell'A.N.A. che si occupi della coralità alpina; promozione della nuova produzione compositiva avente come oggetto gli "alpini di ieri e di oggi"; valorizzazione delle eccellenze e definizione di strumenti di sostegno alle realtà meno affermate (p.e. attraverso la pubblicazione di elaborazioni musicali). Il convegno si dovrebbe svolgere ad Alessandria e Milano: due giornate (una a Milano e una in Alessandria) e concerto conclusivo (in Alessandria) con registrazione "live" di nuovi brani. Molti gli argomenti di cui si vorrebbe parlare: il rapporto fra l'A.N.A. e i suoi cori; la coralità A.N.A. nei nostri giorni; la coralità A.N.A., la stampa alpina e i media; il mito del canto alpino; il repertorio tradizionale e i nuovi brani. Gli atti del convegno saranno pubblicati. Inutile dire che per questo progetto, più che per tutto il resto, sarà importante il sostegno della nostra Sezione e dei nostri Gruppi. Siamo certi che non mancherà. Questo ovviamente non vuol dire che il Coro Montenero non farà più concerti tradizionali, anzi! Come è stato sottolineato anche in occasione dell'ultimo Consiglio sezionale, il Coro è completamente a disposizione di tutti i Gruppi alpini della nostra Sezione. Il modo per invitarci è semplicissimo: chiamateli! Un'unica avvertenza: fatelo con qualche mese di anticipo e sarete certi che il Coro Montenero non vi dirà di no.



CORO MONTENERO
ASS.NAZ. ALPINI
SEZ. ALESSANDRIA
Via Lanza, 2
15121 ALESSANDRIA
mail: coromontenero@gmail.com

CORO ALPINI VALTANARO

IL "VALTANARO" ALLA 86^ ADUNATA DI PIACENZA

Anche quest'anno, in occasione della 86^ Adunata Nazionale di Piacenza, il Coro "Alpini Valtanaro" ha voluto essere presente



sia col canto che con la partecipazione alla sfilata. Si è impegnato, infatti, nell'organizzare un doppio impegno canoro per la serata del sabato 11/05/13 presso la chiesa di S.



Savino in località Quarto del Comune di Gossolengo (PC), pochi Km. a sud di Piacenza, con l'accompagnamento della S. Messa officiata da Padre Francisco, un sim-

patico ed ospitale salesiano brasiliano, seguita da un concerto alle ore 21.30. Grande entusiasmo del folto pubblico presente ad entrambi gli appuntamenti e piena soddisfazione del Coro che ha potuto, ancora una volta, misurare quanto sia apprezzato e seguito il modo semplice e spontaneo di cantare i canti, nel pieno rispetto dello spartito originale. Il Coro ha partecipato in massa a questi appuntamenti canori. Non altrettanto è stato possibile per la partecipazione alla sfilata della domenica 12/05/13 a causa di due concomitanti eventi che hanno

impedito a molti Coristi di partecipare. Il primo è stato il diluvio che ha accolto il Coro al rientro in Alessandria dopo il concerto; il secondo lo sciopero dei treni nella Regione Piemonte. Pazienza, saremo più numerosi a Pordenone. Ha, comunque, sfilato con orgoglio ed in perfetto ordine la pattuglia d'avanguardia che aveva raggiunto Piacenza già il giorno di Venerdì, accolti ed ospitati in modo splendido e da vero Alpino da Angelo Tidone del Gr. Alp. di Settimo, il quale ha messo a disposizione della citata pattuglia la casa nonchè

le capacità "emiliane" della gentile Signora Giuseppina, sua moglie, che ha deliziato la "TRUPPA" "con gustosi manicaretti, aiutata dalle simpatiche figlie. Grazie Angelo e

Giuseppina, non potevamo sperare di meglio ma, d'altra parte, non avevamo alcun dubbio sulla vostra generosità ed ospitalità alpina. Ancora GRAZIE di cuore nella speranza di



poter ricambiare quanto prima. Termino questo breve resoconto col dire che, tutto sommato, anche questa volta, nonostante le



impreviste difficoltà, il Coro ha onorato il grande appuntamento annuale che coinvolge la grande Famiglia alpina dell'A.N.A. . ARRIVEDERCI A PORDENONE.

Attività del coro nei mesi precedenti

Solero, 16 febbraio. L'appuntamento è alla "Residenza per anziani Il Castello" dove il Valtanaro è invitato da alcuni anni per intrattenere gli ospiti. E' un gesto di solidarietà che fa parte dei valori dell'alpinità, a cui i coristi aderiscono con convinzione. Ed ecco proporre pezzi del repertorio intonati al folklore che vengono accolti con entusiasmo da rumorosi applausi. I due "tempi" dei canti sono intervallati da alcune storielle comiche di Carlo Artufo presentate da Luigi Visconti, anch'esse accolte molto bene. Al termine, dopo i saluti, è seguito un caloroso invito a ritornare da parte dei responsabili della Casa.

Fubine, 10 Marzo. E' ormai consolidata tradizione la partecipazione del Valtanaro alla annuale Festa del Gruppo di Fubine con la cerimonia esterna al monumento ai Caduti e la Santa Messa di suffragio. Si apre con l'Alzabandiera, quindi la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Idea rara, il monumento è rappresentato da un Alpino. Segue la Messa all'interno della importante chiesa neogotica, sotto il monumentale campanile. Al termine del rito il celebrante D. Germano Rota legge una "preghiera" scritta da un Alpino del Battaglione Tolmezzo, certo Pietro Torresan, caduto sul fronte greco-albanese nel 1942. Era scritta a matita su un foglio di carta trovato nella tasca della sua divisa. (questa poesia viene riportata in altra parte del giornale n.d.r.). Sono presenti le Autorità locali, gagliardetti, il Gonfalone del Comune. Ottima l'esecuzione del Coro nella sua parte di animazione, apprezzata dall'applauso finale sorto dalla chiesa gremita che si è levato dopo il "Signore delle cime" che ha concluso la cerimonia.

Felizzano, 23 marzo. Festa degli alberi. L'invito è dell'attivissimo Capogruppo Dalchecco, che è anche Vicepresidente sezionale, al quale non si può dire di no. Il Coro interviene alla cerimonia di collocamento a dimora di una pianticella nella Piazza Gioco del pallone, alternandosi agli interventi del Sindaco e delle personalità presenti con pezzi del repertorio adatti alla circostanza. Indovinate le parole del Vicesindaco Stefania Piantato che ha richiamato una recente espressione di Papa Francesco in merito al rispetto dovuto alla Natura, che rientra perfettamente nella sfera dei valori Alpini. La bella figura fatta dal Valtanaro è stata apprezzata da un sentito applauso del numeroso pubblico che comprendeva molti ragazzi.

Fubine, 13 aprile. Fedele ai principi di solidarietà che ispirano "l'alpinità" il Valtanaro ha offerto un pomeriggio per far passare un'ora diversa agli ospiti della "Casa per anziani" che occupa il bel Castello già dei nobili Bricherasio di Fubine. Sono stati due tempi di canti alpini e folkloristici con un intermezzo di due "parlate" comiche di Carlo Artufo. Sono stati presenti un bel gruppo di Alpini locali con il loro Capogruppo, il Sindaco, il Maresciallo dei Carabinieri e il Direttore della Casa, Don Francesco, che è pure il Rettore del Santuario della Madonna della Guardia di Tortona dove il Coro da anni interviene nell'occasione della Festa del Santuario ad animare la S. Messa. Il Valtanaro nell'occasione ha offerto un concerto molto bene accolto dai presenti prodigatisi in generosi applausi. Al termine un saluto e ancora arrivederci da parte dei responsabili della Casa e la coscienza da parte dei coristi di aver speso bene la giornata

RICORDI DI UN TEMPO ORMAI LONTANO

Correvano i primi degli anni '60, fra le mura della Caserma Huber di Bolzano circolava un plico di fogli ciclostilati malamente tenuti insieme da un punto metallico. Come presentazione si poteva leggere: "IL MULO PARLANTE" giornale semi-serio della Caserma Huber, periodico che esce ogni tanto, quando è pronto e ben censurato. E' redatto da incolti e incompetenti presuntuosi che pretendono di interessare i bravi Artiglieri con la sequela delle loro vane ciance. Viene stampato a mano con rotative (ciclostile) mosse dalla malavoglia e dalla energia muscolare di un consegnato. La redazione è una specie di società segreta che si riunisce di tanto in tanto nelle scure notti senza luna in un piccolo antro tra un bosco di uffici (sala fono). Il "capo" mascherato (direttore responsabile) è un tipo misterioso e più o meno in gamba: sua mansione principale è rendersi irreperibile quando tira vento di C.P. I reporters redattori sono degli idealisti (poveri diavoli) i quali danno sfogo alle ansie della loro anima in profondi articoli e in accorati appelli (che nessuno ascolta) e si sentono poi straziati nel vedere i loro frutti dilaniati dalla redazione e dalla censura. I fotoreporters e pittori sono ottimi elementi con ottima attrezzatura (molta buona volontà, matita e carta quasi nuova). I lettori gente per bene che cerca di evitare le noie (della naja). Come si può facilmente evincere, la buona volontà era almeno pari all'ingenuità degli scritti di quella dozzina di ragazzotti all'ombra del Cappello Alpino. Scorrendo le pagine di quello che

veniva pomposamente definito giornale si può però notare quale serietà d'intenti e

e in tutte le specialità è sempre esistito lo spirito di corpo, che unisce i soldati, li accomuna come unica famiglia e li rende orgogliosi del loro Reparto, del loro Reggimento, desiderosi di farlo primeggiare e ben figurare. Molte volte è stato infatti questo spirito a far sopportare ai combattenti sofferenze e lotte durissime, pur di rimanere compatti nelle loro file e di strappare vittoria. Nelle Truppe Alpine, lo spirito di corpo fu molto accentuato fin dalla loro fondazione, favorito in questo dall'orgoglio delle loro tradizioni montanare. Nel breve volgere di pochi anni, con il loro valore, attirarono su di loro l'ammirazione di tutto il mondo. Questo spirito di corpo infatti animò le Penne Nere in modo quasi perfetto e le spinse al compimento di eroiche imprese. Celebre è rimasta la tragica battaglia del Don, nella quale le Truppe Alpine rifusero di valore, al limite dell'impossibile, tant'è vero che il Bollettino di Guerra russo, alla conclusione di quella battaglia, scrisse che l'Esercito Russo aveva sconfitto tutti tranne le Truppe Alpine. Le Penne Nere diedero sempre se stesse per rendere onore alla loro specialità, ai loro Corpi. E questo spirito non muore, ma anzi aumenta con il passare degli anni. Ne abbiamo un chiaro esempio nelle annuali adunate che innumerevoli avvengono in tutte le parti d'Italia e che culminano nella Adunata Nazionale degli Alpini. Là troviamo i "Veci" che malgrado tutti i sacrifici compiuti in guerra sono impregnati del più genuino spirito di corpo, con il vecchio cappello in testa, orgogliosi del loro Corpo, del loro Reggimento. Oggi nell'epoca dei "capelloni", dello jè-jè, della moda stravagante, è possibile ancora che questo spirito di corpo continui, coi suoi genuini valori, con questa gioventù che dicono bruciata? (continua nel prossimo numero con un'inchiesta sull'argomento). Che dire se non ancora una volta rimpiangere il servizio di leva obbligatorio, vera e insostituibile scuola di vita?



quale spirito li animasse nello svolgere il servizio militare pur se, unicamente, a loro imposto dalla chiamata di leva. Un articolo che particolarmente balza agli occhi apparve sul N° 3 / anno 1° e intitolato "Spirito di Corpo" che qui viene riportato: In tutti i Corpi

Errata corrige

Nel numero precedente del nostro giornale a pg 11, per un refuso tipografico in sede di conversione, al posto del totale delle offerte pro Emilia, compariva un quadratino; ora chiedendo scusa ai nostri lettori rimediamo alla mancanza annunciando che tale cifra risulta essere di euro 7.362,04 come si evinceva comunque facilmente sommando le varie cifre offerte.

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI ALESSANDRIA

ATTIVITA' ANNO 2012

Il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi, si è riunito presso la sede di Via Lanza per l'as-



semblea annuale tenuta con il duplice scopo di riavvolgere il nastro dell'attività svolta nello scorso esercizio e di determinare il calendario degli impegni dell'anno appena iniziato. Il Capogruppo Renato Baldelli ha ringraziato

fondi indispensabili per poter dare corso alle erogazioni benefiche che contraddistinguono il Gruppo di Alessandria. Inoltre, i Soci partecipanti hanno espresso un caloroso ringraziamento alla cittadinanza che generosamente, durante tutto il 2012, ha accolto l'invito degli Alpini alla degustazione degli agnolotti, tipico piatto piemontese preparato e offerto nel corso delle numerose manifestazioni fieristiche organizzate dal Comune di Alessandria. Tutto il

netto ricavo delle vendite effettuate nelle varie Fiere pari ad Euro 5.500,00 ha permesso al Gruppo Arnoldi di adempiere all'impegno benefico preso all'inizio del 2012 con la Fondazione Uspidalet Onlus di Alessandria. In data 20/12/2012 il Capogruppo ha consegnato

la somma raccolta agli Organi rappresentativi della Onlus. Tale somma andrà a sommarsi ai fondi destinati dalla Fondazione al progetto di umanizzazione del Poliambulatorio Gardella. L'intervento progettato ha lo scopo di migliorare sensibilmente l'aspetto qualitativo di accoglienza e umanizzazione nei confronti degli utenti, rendendo più confortevole l'attesa delle visite programmate. Gli Alpini ringraziano anche tutti quegli alessandrini che hanno partecipato alle altre manifesta-

zioni organizzate nel corso dell'anno. Infatti, come da consuetudine, si sono organizzate la vendita delle frittelle carnevalesche e delle stelle alpine e l'offerta del vin brulè natalizio. Con il ricavato di queste manifestazioni il Gruppo ha potuto donare 1.000,00 Euro ai terremotati dell'Emilia e i rimanenti 1.065,00 alla Lilt di Alessandria presso il Centro Ricerche Tumori dell'Ospedale di Alessandria. Vogliamo infine ricordare che



nel corso del 2013 il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi sarà lieto di accogliere sotto l'apposito tendone tutti coloro che vorranno degustare il tipico piatto piemontese degli agnolotti allo stufato serviti al "classico" sugo di carne o al più "Alpino" vino rosso. Questa prelibatezza potrà essere degustata, come gli scorsi anni, nel corso delle maggiori manifestazioni fieristiche e cioè quella di Borgo Rovereto, del Rione Cristo, di Gagliardo e di San Baudolino. L'assemblea ha deliberato che il netto ricavo di tutti gli eventi organizzati andrà devoluto in parti uguali alla Lilt di Alessandria e alla Fondazione Uspidalet.



tutti i soci e in particolare coloro che hanno dato ampia disponibilità per organizzare gli eventi che hanno permesso la raccolta dei

GRUPPO ALPINI CASTELLAZZO B.DA

ASSEMBLEA ORDINARIA

Nel corso dell'Assemblea Ordinaria tenuta lo scorso 03 febbraio, sono state presentate ai soci intervenuti le relazioni morale e finanziaria dell'attività svolta nel corso dell'anno sociale 2012. Essendo giunto a termine il mandato triennale del Consiglio Direttivo di Gruppo si è provveduto all'elezione del nuovo C.D.G. per il prossimo triennio con il seguente risultato: Capogruppo Vittorio Doglioli, Vicecapogruppo Vicario Varosio Eugenio coadiuvato dal Consigliere Molina Giuseppe, segretario Massobrio Giannicola; Consiglieri: Ferraris Gianfranco, Guglielmero Pietro, Mazzucco Domenico, Tasinato Massimo, Scarpa Severino.

Vittorio Doglioli

GRUPPO ALPINI BASALUZZO

Festa di San Bovo a Basaluzzo

Domenica 19 maggio insieme al collega consigliere Zancanaro Modesto si è portato il Vessillo Sezionale a Basaluzzo per la Festa di San Bovo. La manifestazione è iniziata alle 16,30 con la Santa Messa, alla presenza di un paio di Gagliardetti, una discreta presenza di Alpini del Gruppo locale e altri Gruppi. Al termine del Rito i partecipanti, con gli Alpini di Basaluzzo che hanno portato a spalle la Statua del Santo, sono sfilati per le vie del paese accompagnati dalla Fanfara Val Bormida di Acqui

Terme. Dopo una breve sosta alla lapide ai Caduti per rendere gli onori, il corteo ha raggiunto la piazza principale dove la fanfara si è esibita con una serie di suoni tipici alpini ed un piacevole carosello. Un plauso di ammirazione vada a questi piccoli Gruppi che pur fra grandi difficoltà economiche e organizzative, con tanto entusiasmo riescono a fare qualcosa per il paese e per l'Associazione Alpini.

Mauro Persano

GRUPPO ALPINI FUBINE

GRANDE FESTA DI GRUPPO

Lo scorso 10 marzo 2013, gli Alpini fubinesi hanno festeggiato il Gruppo, ormai per noi è diventata una tradizione. Questo ci serve per tenere unito lo spirito alpino che ci contraddistingue, ma soprattutto si vuole tenere viva la memoria per chi ha donato la vita per la Patria, e ricordare gli Alpini "ANDATI AVANTI". Ore 10.30 in Piazza C. Colombo è tutto pronto, ci sono le Autorità civili, militari e religiose, il coro "VALTANARO" con il maestro Baratto e il Gen. Barletta che fa da speaker, il Presidente sezionale Alpino Bruno Pavese con il Vessillo, una buona rappresentanza di Alpini e alcuni gagliardetti. Il Gen. Barletta, dopo un breve discorso d'introduzione, coman-



da l'attenti per l'esecuzione dell'Inno Nazionale e l'Alza Bandiera, l'Alpino Gianni Ferrari, la fa salire per issarla in cima al pennone. Quindi di seguito si procede con la commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, con la posa della corona d'alloro sul Monumento all' Alpino, sulle note del Piave e poi del Silenzio, la corona è stata posata a cura degli Alpini Oldano C. e di Montiglio F. Alle 11.00 S. Messa, nella Chiesa parrocchiale, per ricordare gli "Alpini andati avanti". La cerimonia religiosa è stata officiata dal nostro parroco Don Macaire, e da Don Germano parroco di Cuccaro, il quale durante la Messa ha commosso tutti i presenti, leggendo una preghiera, trovata in tasca ad un Alpino di 22 anni, sul fronte Greco-albanese (1942) e caduto in combattimento. Dopo la S. Comunione è stata letta "La Preghiera dell'Alpino" da parte dell'Alpino Cap. Giuseppe Cuttica, mentre il Coro "VALTANARO", intonava in sottofondo sul Ponte di Perati, tutto molto emozionante, (grazie a Beppe e al Valtanaro). Ore 12.30 ritrovo al Ristorante "Ai due olmi" per un pranzo coi fiocchi, basti pensare al fritto misto alla piemontese. Ora voglio ringraziare tutte le autorità, Bruno Pavese, il "VALTANARO", che sa sempre farsi stimare e voler bene, tutti gli Alpini presenti, i gagliardetti e un grazie di cuore agli Alpini del nostro gruppo, al nostro Sindaco L. Pettazzi, al Comandante dei carabinieri Mllo Gozzani, Don Macaire, al Sindaco di Altavilla e alla nostra madrina Sig.ra Rosalba.

il Capogruppo
Cesare Mario Carnevale

25 aprile a Fubine e ad Altavilla

25 aprile molto intenso per gli Alpini del Gruppo di Fubine. In P.za. Matteotti alle ore 09.30 è stato commemorato, il partigiano Carabiniere Aldo Porro, caduto a Fubine durante un conflitto a fuoco con i nazifascisti. La corona d'alloro è stata deposta sul monumento al Caduto da parte degli Alpini di Fubine. Quindi in corteo con in testa la banda musicale fubinese ci siamo recati in P.za.C.Colombo di fronte al monumento all'Alpino, dove alla presenza del Sindaco di Fubine Sig. Lino Pettazzi, al comandante dei Carabinieri M.llo Fabio Gozzani, ad alcune classi elementari e medie inf. dell'Istituto P. Robotti, a molti cittadini fubinesi e naturalmente molti Alpini, è stata eseguita, sull'inno Nazionale, l'alzabandiera da parte dell'Alpino Gianni Ferrari, di seguito gli Alpini Carlo Oldano e Franco Montiglio hanno deposto la corona d'alloro sul monumento ai Caduti di tutte le guerre. Poi alle 11.00 abbiamo assistito alla S.Messa in memori dei Caduti, officiata da Don Macaire. Al pomeriggio alle ore 15.30 ci siamo trovati ad Altavilla Monf., alla frazione Casazze, per commemorare il partigiano Vergano Caduto in questa Frazione alla fine del '44. Sulla lapide è stata deposta una corona d'alloro da parte degli Alpini di Altavilla, Teresio Capra e Provera Aldo, per l'occasione l' alpino Giuseppe Cassone ha fatto l'alfiere, portando il Gagliardetto del Gruppo. Alla cerimonia era presente il Sindaco di Altavilla Sig. Beppe Fracchia e molte per-



sone del posto. Ringrazio tutti gli Alpini del Gruppo presenti, ma in particolare la Sig.ra Antonella della Fraz. Casazze, moglie del socio Alpino Guido Gagliardone, per l'abbondante e succulento rinfresco offerto dopo la cerimonia commemorativa.

Il capogruppo
C.M.Carnevale

ALLA CASA DI RIPOSO DI FUBINE CON IL "VALTANARO" IN CONCERTO

13 aprile 2013, un sabato insolito alla casa di riposo di Fubine, a rallegrarlo ci ha pensato il Coro Valtanaro. Il concerto ha avuto inizio alle ore 15.30, i coristi si sono esibiti davanti ad alcune autorità locali a molti fubinesi, agli ospiti della casa di riposo e a un buon numero di Alpini del Gruppo. Fra canti popolari e di montagna, tra applausi e dediche, tra allegria ed emozioni si è giunti alle ore 17.00. Quindi tutti i presenti sono stati invitati a cimentarsi con un abbondante rinfresco, preparato e curato nei minimi particolari dai collaboratori dell'Istituto. E' il secondo anno che

il Gruppo A.N.A. di Fubine organizza questa manifestazione, nel Castello Bricherasio, dove appunto è situata la Casa di riposo, penso che ormai possa diventare un appuntamento fisso negli anni avvenire. Ringrazio i Sindaci di Fubine Sig. Lino Pettazzi, e di Altavilla Monf. Sig. Beppe Fracchia, il Vice Comandante dei Carabinieri di Fubine, Mllo. Andrea Gelpi, le associazioni presenti, gli Alpini del gruppo, fubinesi e altavillesi e tutti i presenti. Un ringraziamento particolare va a Don Francesco e alla Sig.ra Gabriella che ci hanno ospitato. Don Francesco è fra l'altro,

custode del Santuario Madonna della Guardia, al termine del concerto ha voluto salutare e ringraziare tutti i presenti, complimentandosi fra l'altro con i coristi. Inoltre ringrazio tutti i collaboratori della Casa di riposo, infine il Coro Valtanaro con il Maestro Alpino Ludovico Baratto e il Presidente Generale Giorgio Barletta. Un ringraziamento di cuore va al socio agg. Sig.ra Carla Spano per la collaborazione. Arrivederci al prossimo anno.

il Capogruppo

GRUPPO ALPINI GAVI

ASSEMBLEA

Giovedì, 2 Maggio u.s. si è svolta, con spirito di massima cordialità e simpatia alpina, l'assemblea dei soci del Gruppo Alpini di Gavi alla presenza di n° 18 alpini su 26 regolarmente iscritti, per discutere del seguente ordine del giorno :

- Conferma e rinnovo cariche
- Adunata nazionale di Piacenza

I lavori vengono aperti come di consuetudine dal nostro Capogruppo il quale ha illustrato le attività del 2012 e quelle in programma per l'anno corrente e dopo un breve, ma intenso giro di interventi esposti con grande chiarezza e amicizia da parte di tutti i presenti si è giunti alla seguente conclusione e le cariche sono state così assegnate:

- Capogruppo - confermato l' Alpino Ezio Pestarino
- Vicecapogruppo - nuova carica Alpino Cesare Lasagna
- Segretario - nuova carica Alpino Gianluca Griffo
- Consigliere - nuova carica Alpino Mario Bergaglio
- Consigliere - nuova carica Alpino Aldo Montecucco
- Consigliere - nuova carica Alpino Enrico Tacchino

Con soddisfazione tutti accettano. All' adunata nazionale di Piacenza sarà presente il nostro Gagliardetto con il nuovo Vicecapogruppo con diversi Alpini, impegnandoci altresì a partecipare con la nostra presenza alle cerimonie sezionali che si svolgeranno nell'anno in corso e nelle cerimonie della nostra città, senza dimenticare anche la nostra partecipazione alla Giornata della Colletta Alimentare. Dichiarati chiusi i lavori si è provveduto all'immane brindisi di congratulazioni e di un buon lavoro al nuovo consiglio di gruppo ed agli alpini tutti di Gavi per l'anno in corso.

MESE MARIANO
A SAN DEFENDENTE

Lunedì 13 Maggio, la comunità parrocchiale di Gavi e Serravalle Scrivia con i rispettivi parroci e abitanti della zona di Valle/Montecucchi (Gavi) si sono incontrate presso la chiesetta di San Defendente, ristrutturata dal nostro Gruppo, per la recita del S. Rosario in occasione del mese Mariano, nelle preghiere è stato ricordato l' artigiere Alpino Lilliano Priano andato avanti nel Dicembre u.s., il quale è stato uno dei promotori per il recupero della struttura; alla cerimonia erano presenti un bel numero di Alpini di Gavi con l'amato cappello per testimoniare l'impegno assunto e circa un centinaio di fedeli attenti nelle preghiere e interessati alla bella cappella e alla figura di S. Defendente. Un grazie particolare lo vogliamo estendere al Comune di Gavi che ha illuminato la zona installando un punto luce fisso. Al termine di questo familiare incontro ci siamo lasciati con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo e per gli anni a venire, sempre il 13 di Maggio, che è anche l'anniversario della prima apparizione della Vergine Maria ai tre pastorelli a Fatima.

GRUPPO ALPINI TERZO

GEMELLAGGIO

Domenica 28 aprile si è tenuta la cerimonia di gemellaggio fra i Gruppi di Terzo e Borgio Verezzi. La manifestazione programmata in due distinte parti. Quest'anno è stato il nostro Gruppo di Terzo a recarsi nella bella cittadina ligure e nel 2014

commemorativa tra i Capigruppo e l'esibizione della Fanfara Alpina Valle Bormida che ha regalato agli astanti pregevoli brani e canti alpini con un applauditissimo carosello finale. I Capigruppo ringraziano tutti i presenti con un caloroso arrivederci a Terzo il prossimo anno.

Gallo G. – Cazzola G.



saranno gli Alpini di Borgio Verezzi nostri ospiti. Dopo l'ammassamento con la formazione del corteo si è sfilati per le vie della bella cittadina ligure con l'accompagnamento musicale della Fanfara Alpina Valle Bormida. Sono stati presenti alcuni Gonfalonieri, i Vessilli della Sezione di Savona con il presidente Gervasoni, di Alessandria portato dall'alfiere Carlo Parodi e scortato dal vicepresidente vicario Bruno Dalchecco, numerosi anche i Gagliardetti di Gruppo. Al termine della sfilata è stata celebrata la S. Massa al campo con benedizione del nuovo Gagliardetto di Borgio Verezzi e si è inaugurato il monumento agli Alpini d'Italia. Diverse le autorità intervenute, fra le quali si sono evidenziate le presenze dei Sindaci di Borgio Verezzi Renato D'Acquino, di Terzo Alpino Vittorio Grillo e di Montabone Giuseppe Aliardi. A concludere la bella cerimonia si è avuto lo scambio di targhe

GRUPPO ALPINI OVADA

PRANZO SOCIALE

Il 28/4/2013 si è tenuto il consueto pranzo sociale del Gruppo Alpini di Ovada presso l'Agriturismo Chiaro di Luna di Tagliolo Monferrato. Gli Alpini hanno partecipato con le mogli, che come sempre sono presenti e che danno il loro contributo

per far sì che il pranzo si svolga in gioiosa allegria. A fine pranzo il Capo Gruppo Bovone ha omaggiato le signore di una rosa rossa.

*Il segretario
Di Pieri Bruno*



GRUPPO ALPINI NOVI LIGURE

"L'alpino che sognava il mare"

Sabato 6 aprile, alla presenza di un pubblico numeroso, abbiamo avuto l'onore di ospitare presso la nostra sede la presentazione, introdotta dal Prof. Osvaldo Repetti, del volume "L'alpino che sognava il mare" di

no che sognava il mare". Il cappello di Angelo Franceschini fa bella mostra di sé presso la nostra sede, la figlia Signora Grazia lo volle donare al Gruppo. Ringraziamo Alberto Fossati non solo per aver restituito alla nostra



Alberto Fossati. Il protagonista del libro è Angelo Franceschini, capitano di artiglieria alpina, combattente nella seconda guerra mondiale. Fu socio del Gruppo alpini di Novi Ligure, anzi fu uno dei primi a partecipare alla ricostituzione del Gruppo nel secondo dopo guerra. L'autore, nipote del protagonista, con uno stile efficacemente leggero, permeato da una sottile ironia, traccia il profilo, attraverso il ricordo dei racconti del nonno, di questo alpino originale. Alla visita di leva, infatti, Angelo Franceschini espresse il desiderio di essere arruolato in Marina come sommergibilista, aspirazione che non poté essere esaudita in quanto la Regia Marina non disponeva di sottomarini sufficientemente ampi per ospitare personale della sua statura di m. 1,87. Così venne destinato all'artiglieria alpina e, siccome diplomato, inviato alla scuola allievi ufficiali di complemento di Verona. Nel narrare le vicende del nonno, belliche e non, Alberto Fossati ci fornisce uno spaccato della società italiana di allora e ci restituisce angoli suggestivi della città di Novi del tempo che fu. Libro godibilissimo, si legge tutto di un fiato; si conclude con la delicata affettuosità dell'autore, che ricordando la sepoltura del nonno nel cimitero di Sirolo, si esprime in questo modo: "...Così ora il nonno riposa sereno sotto la bella croce di ferro battuto, forgiata tanti anni prima dal padre Antonio. Immerso nel profumo delicato dei corbezzoli, mentre per lui respira ritmicamente il mare.....". Era ..."l'alpi-

no che sognava il mare". Il cappello di Angelo Franceschini, ma anche per aver lasciato gratuitamente al Gruppo, in puro spirito alpino, molte copie del libro per essere vendute ed il ricavato devoluto in beneficenza. "L'alpino che sognava il mare" è disponibile presso la sede del Gruppo Alpini di Novi Ligure in Viale Pinan Cichero, 35. Orario di apertura della sede il giovedì

*l'alpino
che sognava
il mare*



Alberto Fossati

dalle 17,00 alle 19,00 e la domenica dalle 10,00 alle 12,00. telefono 0143 745979, indirizzo mail: alpini.noviligure@fastwebnet.it.

*Alpino
Italo Semino*

GRUPPO ALPINI SOLERO

Attività del Gruppo

Dopo l'esperienza positiva della "Slitta di Babbo Natale" con la distribuzione porta a porta dei doni natalizi ai piccoli di Solero, il Gruppo ha partecipato, con altre associazioni di volontariato, all'allestimento di "scende la befana", manifestazione ormai decennale, che prevede la discesa dal campanile della chiesa al campetto dell'oratorio di un fantoccio, con le fattezze della vecchina, e la gerla piena di calze e dolciumi per tutti. Martedì grasso si è bruciato "CARVE", un fantoccio rivestito di paglia e canne; approfittando per ringraziare tutti coloro che con lavoro, mezzi, materiali hanno partecipato alla buona riuscita della serata; distribuzione di cioccolata, vin brulè e frittelle a tutti gli intervenuti. Per il prossimo anno avremmo intenzione di fare una anteprima "Aspettando Carvè" con la distribuzione di un piatto caldo per ingannare l'attesa del falò. Parteciperemo a maggio all'Adunata Nazionale di Piacenza; essendo, per ragioni anagrafiche, sempre meno ai nostri raduni e



essendo sempre più oneroso affittare pullman, che non riusciamo a riempire, ci aggregheremo a gruppi vicini per partecipare a costi contenuti. A maggio, come avviene già da anni, sovvenzioneremo l'affitto di un pullman per la gita scolastica delle elementari del paese. Alla fine di luglio il pranzo sociale sarà fatto alla "Domus Alpinorum" sul monte Giarolo recuperando così una tradizione abbandonata per alcuni anni. Questo, a grandi linee, è il programma per il primo semestre dell'anno; speriamo di realizzarlo e di coinvolgere tutti quegli alpini e amici un poco "refrattari" a partecipare alle nostre attività.

P. C. per il gruppo di Solero



GRUPPO ALPINI TORTONA

ASSEMBLEA DI GRUPPO

Domenica 3 febbraio 2013 presso la sede di Via Dellepiane si è tenuta la tradizionale assemblea annuale dei soci del Gruppo Alpini di Tortona. Essendo assente per motivi di salute il Capogruppo Bernardino Fanzio la relazione morale per l'anno 2012 è stata illustrata dall'Alp. Domenico Notardonato. Dopo i convenevoli di rito, alla presenza del Presidente Sezionale Bruno Pavese e dei Consiglieri Sezionali Daniele Bertin e Daniele Caldirola è stata esposta l'attività del Gruppo durante l'anno. Oltre alle diverse partecipazioni a manifestazioni e cerimonie il Gruppo di Tortona, nel 2012 ha avuto parte attiva nell'organizzazione del Raduno Sezionale di San Sebastiano Curone e, come da tradizione, ha organizzato la manifestazione per la ricorrenza della Fondazione delle Truppe Alpine nel mese di ottobre. Da segnalare che il Gagliardetto del Gruppo nel 2012 ha partecipato ad alcune delle cerimonie più importanti a livello nazionale: Ortigara, Adamello e Pasubio. Oltre ad avere ospitato in sede il Consiglio Sezionale 2 volte nell'arco dell'anno è stata organizza-



ta anche una cena a coronamento dei festeggiamenti del 150° del 2011 nella quale hanno preso parte coloro i quali hanno prestato la propria opera per la riuscita delle manifestazioni. Nell'anno 2012 si sono svolte anche le elezioni per il Presidente ed il Consiglio Sezionale nel quale è stato riconfermato l'Alp. Daniele Bertin ed è stato eletto per la prima volta l'Alp. Daniele Caldirola. Sono state inoltre elencate le partecipazioni degli iscritti al gruppo di Tortona ad interventi di Protezione Civile e a manifestazioni a scopo benefico quali la Colletta Alimentare e "Babbo Natale in Forma" presso l'Ospedale Regina Margherita di Torino. Durante l'assemblea naturalmente sono emersi alcuni problemi che ormai affliggono diversi Gruppi negli ultimi anni come il calo delle iscrizioni e la poca partecipazione alle manifestazioni degli Alpini. Questo però non scoraggia i soci più attivi che hanno già messo in cantiere diversi "lavori" per il 2013.

La camminata dell'Alpino

La storia è cominciata nel pomeriggio del 15 febbraio u.s., quando il Capo Gruppo di Tortona Fanzio mi ha chiamato per dirmi di esser stato contattato da Baldelli, Capo Gruppo di Alessandria, per essere informato che l'indomani, sabato 16 febbraio, sarebbe passato un Alpino della Granda che, a piedi, percorreva il cammino da Peveragno a Piacenza. Proprio come a Naja anche in quest'occasione Radio Scarpa si è dimostrata efficiente. Ci siamo attivati immediatamente; avuto il recapito telefonico, Luca Perdoni e io abbiamo contattato l'Alpino camminatore per avere notizie del suo passaggio. L'indomani dopo essere partito alle 8 da Alessandria è arrivato a Tortona, nella sede del Gruppo, alle 12.15. A noi Alpini di Tortona, che eravamo in attesa, è apparsa da lontano la sagoma di un uomo di media corporatura, tendente al "massiccio", con un giubbino ad alta visibilità, lo zaino con due tricolori inastati e in testa il Cappello Alpino. Strette di



mano e pacche sulle spalle poi, prima di farci raccontare della sua camminata, abbiamo messo sotto i denti pane e salame e, naturalmente, del buon barbara. Dopo aver conosciuto i particolari della sua storia, sono state inutili le nostre insistenze affinché si sedesse e mangiasse un piatto di pasta, imperterrito ha rifiutato perché lo star seduto più a lungo gli avrebbe "spezzato le gambe". Il Vice Capo Gruppo, Rossi gli ha consegnato il guidoncino del Gruppo e lui, quasi commosso, ci ha ringraziato dicendo che solo il Gruppo di Tortona gliene aveva fatto dono. L'Alpino "camminatore" Manieri Giampiero, arriva da Peveragno (CN), località da dove è partito il 2 febbraio e, a tappe prestabilite, è arrivato in Alessandria il giorno precedente. Dopo essere stato ospitato presso di noi il suo programma prevedeva l'arrivo a Casteggio, dove sarebbe stato accolto dal Gruppo di Broni. Ha precisato che le sue tappe non sono compiute consecutivamente di giorno in giorno ma che, giunto nella località prefissata, effettua rientro a casa con l'ausilio del treno o dell'autobus e che, dopo tre o quattro giorni, ritorna dove è arrivato e da lì riprende la camminata. Due giorni dopo è giunto a Castel San Giovanni e da lì è rientrato a Peveragno. Tornerà a Castel San Giovanni sabato 11 maggio e da lì, in compagnia di un mulo, muoverà alla volta di Piacenza. Verso le 13.15 ci ha salutato e, ringraziandoci per l'ospitalità ha rimesso lo zaino sulle spalle, calcato il Cappello in testa e si è avviato con "il nostro passo" verso Casteggio. Buon viaggio Alpino Manieri.

Domenico Notardonato

Alpini ciclisti

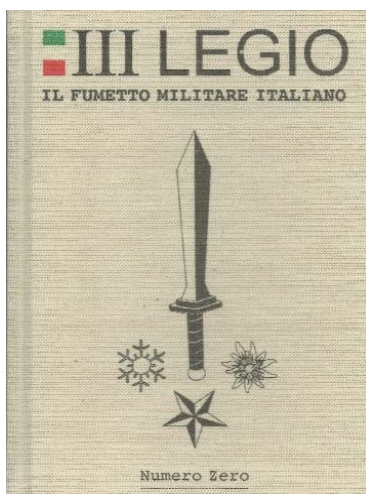
Venerdì 10 maggio, nella loro marcia di avvicinamento a Piacenza in bicicletta, un gruppo di Alpini della Sezione Valsusa e del Gruppo di Pianezza capitanati dal L.te Giorgio Gabelli hanno fatto tappa presso la sede del Gruppo Alpini di Tortona. Naturalmente, come nelle migliori tradizioni, la sosta è stata occasione per fraternizzare e per rifocillarsi in compagnia. Agli alpini ciclisti è stata preparata un'abbondante merenda per rinfrancarsi dalle fatiche della pedalata e, dopo una doccia alla "canna" è stata servita la cena degna del miglior ristorante. I temerari all'alba del sabato sono partiti per raggiungere a bordo delle loro bici la "Primogenita" Piacenza per l'Adunata.



GRUPPO ALPINI TORTONA

PRESENTAZIONE III LEGIO
il fumetto militare italiano

Sabato 23 marzo 2013 presso la sala convegni della Cassa di Risparmio di Alessandria Francesco Tuan e Andrea Meneghin in collaborazione con il Gruppo Alpini di Tortona hanno presentato il numero Zero di III Legio Il Fumetto Militare Italiano; ospite d'eccezione e testimonial del progetto il Primo Maresciallo Luca Barisonzi. Gli autori hanno presentato la loro opera raccontando la genesi e la realizzazione di un fumetto unico nel suo genere sia per gli argomenti trattati sia per la tecnica di disegno. La volontà è quella di raccontare come i soldati italiani impegnati nei teatri internazionali siano portatori di valori che vanno al di là dell'aspetto militare. I militari italiani per competenze e per indole vengono impegnati nelle situazioni più difficili e particolari per la loro capacità di mediazione e di adattamento alle situazioni. Il fumetto vuole essere un canale per far conoscere ad un pubblico più eterogeneo possibile quale sia il ruolo dei militari



italiani in missione al di là dei luoghi comuni e degli stereotipi conosciuti. A "garanzia" e sostegno di questo progetto è intervenuto Luca Barisonzi, l'Alpino che, impegnato in Afghanistan, è stato ferito e che ha trovato la forza di continuare nel percorso dei valori che lo hanno fatto arruolare nell'esercito e che lo rendono orgoglioso di servire lo Stato. Francesco Tuan, ideatore del fumetto e proprietario del marchio III Legio ha voluto sottolineare come la totalità dei proventi del libro verranno impegnati per progetti umanitari, probabilmente per borse di studio

a tesi riguardanti il ruolo dei militari italiani nei teatri sensibili e di come l'opera possa essere usata in vari ambiti come primo approccio ad una "cultura" militare che sta scomparendo. Il Gruppo Alpini vuole ringraziare sentitamente gli autori e Luca Barisonzi per la bella serata e per la disponibilità futura ad altre attività.

D. B.

ARRAMPICATA
ASSISTITA

Sabato 20 e domenica 21 aprile presso il Centro Commerciale Oasi di Tortona è stata installata la parete artificiale di roccia che ha permesso a grandi e piccoli di provare l'ebbrezza dell'arrampicata. Alcuni Alpini del Gruppo di Tortona iscritti al Gruppo Rocciatori del 1° Rgpt. hanno montato la parete ed hanno accompagnato ed assistito tutti coloro che avevano voglia di cimentarsi nell'arrampicata. Naturalmente c'è stato un grande successo fra i bambini di tutte le età che hanno scoperto così i primi rudimenti ed hanno provato qualcosa sicuramente di nuovo e di inusuale.

D.B.



GRUPPO ALPINI VALENZA

INTENSA CERIMONIA A MEDE LOMELLINA

Domenica 7 aprile si è svolta un'importante cerimonia a Mede Lomellina (PV). Molti sono stati gli Alpini intervenuti per l'inaugurazione di un cippo commemorativo in onore dei Caduti medesi dalla guerra d'Africa alla seconda guerra mondiale. Grande l'organizzazione del locale ed attivo Gruppo Alpini, ben coordinata dall'Alpino Valisi, già iscritto al gruppo valenzano che poi, incoraggiato dal nostro Marco Follador, fu il fondatore del gruppo medese. I numerosi partecipanti, egregiamente accolti dagli organizzatori, per l'occasione hanno potuto assistere a ben tre interventi d'eccellenza. Per primo ha parlato il locale Capogruppo che ricordando i Caduti criticava in modo deciso l'inefficace e ridicola presa di posizione del governo italiano nei confronti dei

Marò, coinvolti nella ben nota vicenda, prima trattenuti in Italia, facendo così inviperire gli indiani e poi obbligandoli a tornare fra le braccia degli stessi indiani ulteriormente ostili. E' seguito l'intervento del primo cittadino di Mede che ricordava come gli Alpini si siano sempre contraddistinti in guerra come in tempo di pace. In conclusione si è avuto l'apprezzato intervento del Generale Morena, sempre brillante ed in forma smagliante, nonostante le 96 primavere trascorse, che recitava infine da par suo la Preghiera dell'Alpino. Cari amici Alpini seguiamo sempre con interesse i nostri veci e non perdiamo occasione di frequentare ed ascoltare personaggi come il generale Morena poiché sono gli ultimi testimoni Alpini viventi che hanno partecipato alla

seconda guerra mondiale e inoltre hanno molti valori da trasmetterci ancora. L'allora tenente Morena, a capo della sua compagnia di Alpini, dopo l'otto settembre si trovava a sud della linea gotica, risalì quindi l'Italia lottando a fianco degli americani contro i tedeschi; la sua compagnia aprì un varco nella difesa di Bologna che permise ad un'unità di movimentazione rapida (Bersaglieri) di entrare nella città presidiata dalle truppe germaniche e di liberarla. Dopo l'inaugurazione del cippo la Santa Messa chiudeva nel modo migliore una bella mattinata in quel di Mede dove il locale Gruppo non perde occasione di promuovere belle giornate imbevute di vero spirito alpino.

Mauro Barzizza

GRUPPO ALPINI VALENZA

Assemblea annuale del Gruppo Riccardo Lunati

A un anno di distanza, gli Alpini valenzani si ritrovano il 2 dicembre 2012, nella bella sede di Circonvallazione ovest, per l'annuale assemblea di Gruppo. La riunione, aperta dal Capogruppo Piero Lenti alle ore 10,00, vede rappresentata la Sezione di Alessandria, a mezzo della penna vigile di Gigi Ceva, Alpino di Valenza e Consigliere sezionale. Pippo Lenti illustra a consuntivo il primo anno di mandato del nuovo Direttivo valenzano che, in continuità con il Consiglio precedente, ha proseguito nell'opera di abbellimento e completamento dell'adiacente Parco Alpino. Illustrando la relazione finanziaria appariva subito in evidenza che la spesa sostenuta per dotare il parco di servizi in muratura (complessivamente € 10.000) è stata quella più rilevante nell'anno appena trascorso, mentre altre uscite finanziarie significative comprendevano donazioni in favore della Casa per Luca, del Portaordini e degli alluvionati liguri. Il capogruppo continuava nell'esposizione delle attività perseguite nell'anno appena conclu-

so, compiacendosi della nutrita partecipazione del Gruppo all'Adunata nazionale di Bolzano e a quella del Primo Raggruppamento, mentre giustificava la poca partecipazione al Raduno Sezionale con il contemporaneo svolgimento dello stesso e dell'impegnativa Festa della Tagliatella valenzana. Proprio la Festa della Tagliatella, per importanza cittadina e per risorse richieste, si confermava come l'impegno locale più impegnativo per il nostro Gruppo che tuttavia si impegnava, nel corso del 2012, anche in svariate attività quali la ricorrenza dei Ceri Fioriti, l'impegno per l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, il Banco Alimentare, la

partecipazione alla Virgo Fidelis dei gemelli Carabinieri, il rinnovato impegno per la rassegna "Valenza in coro" ed altre attività sociali cittadine. A margine della riunione, svolta in piena armonia, alcuni interventi dei partecipanti riportavano d'attualità il tema della scarsità dei giovani nelle file dell'ANA e della necessità di cercare di recuperare il maggior numero possibile; al Consiglio lo studio di iniziative idonee. Finita la riunione istituzionale alle ore 12,00, classico aperitivo in sede e conseguente postadunata a Lobbi al ristorante "da Cesare", per il ristoro "fisico".

Corrado Vittone

La gardenia dell'AIMS

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla si occupa di reperire fondi da destinare alla ricerca a favore della sclerosi multipla. Questa malattia, considerata una delle più gravi del sistema nervoso centrale, è tra le più invalidanti e imprevedibili e le sue cause sono ancora sconosciute, nonostante la ricerca abbia chiarito come agisce; in Italia 65.000 italiani convivono ogni giorno con la sclerosi multipla e le sue conseguenze, in Europa sono 450.000, in prevalenza donne (la malattia colpisce, inizialmente fra i 20 e 40 anni). L'AIMS sostiene la ricerca scientifica per migliorare la qualità della vita degli ammalati, sia per neodiagnosticati, sia per i colpiti da lunga data, sia per le loro famiglie; in 22 anni ha reperito ben 35.000.000 di euro, di cui 7, 7 milioni nel 2011 anno in cui ha finanziato ben 38 progetti di ricerca. Anche gli Alpini valenzani, da anni, offrono il loro piccolo ma positivo contributo prestandosi alla raccolta fondi e, nell'occasione odierna, alla vendita delle gardenie, fiore assunto a simbolo della lotta contro la sclerosi. Questo impegno è da sempre molto sentito dal Gruppo di Valenza che, per l'occasione, presentava due postazioni in Corso Garibaldi, all'ini-

zio della via con Marco, Daniele, Vilmo e Renato, alla fine con Pippo, Mauro, Mario e Corrado. Anche quest'anno, nonostante la crisi e tanta indifferenza, i nostri Alpini riescono nella loro missione e vendono tutte le piante a loro assegnate, donando, in



aggiunta alla gardenia, sempre buone parole e tanta simpatia. Fra le tante persone incontrate, ricordiamo con piacere una bellissima bambina di sette anni, Alessia, che staccatasi dalla famiglia si avvicinava agli Alpini con un po' di prudenza e uno sguardo intenso che, con due occhioni enormi, si fissava su quegli strani copricapo con la lunga penna nera, non sembrandole vero che... Robin Hood e gli allegri compagni fossero arrivati a Valenza per vendere dei fiori... Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, donanti e Alpini.

Mario Prigione

Virgo Fidelis a Valenza

Domenica 9 dicembre la Sezione Carabinieri di Valenza ha celebrato la Virgo Fidelis, protettrice dell'Arma. Gli Alpini del Gruppo Riccardo Lunati, gemellati con la Sezione Carabinieri, hanno partecipato numerosi all'importante ricorrenza che si concretizzava, inizialmente, con la celebrazione della Santa Messa alle ore 10,00, presso il Duomo di Valenza. Le penne nere del Gruppo si aggiungevano a quelle del Coro Valtanaro che impreziosivano la cerimonia intramezzandola con una bella serie di canti per messa, mentre il Maresciallo Alfredo Torchio, presidente sezionale, ricordava i deceduti della Sezione e i caduti in servizio dell'Arma. Alla Messa partecipavano, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore Paola Bonzano, il presidente del Consiglio



Comunale Luca Rossi (anche lui Carabiniere in congedo) e il Consigliere Paolo Patrucco; il Sindaco Sergio Cassano, febricitante, non rinunciava comunque a ricevere gli intervenuti nella bella sala consiliare, evidenziando l'ammirazione che prova ogni volta che si trova in mezzo a Carabinieri e Alpini, "uomini che vivono con grande senso del dovere, lo fanno sotto le armi e per tutto il resto della loro vita". Alfredo Torchio, nella sua efficace allocuzione, ricordava fieramente il valore dimostrato dall'Arma in tutte le occasioni in cui è stata chiamata in azione, dalla carica di Pastrengo del 1848 a Nassirya. La terza fase della giornata, certamente meno formale, ma certamente gradita, vedeva Alpini e Carabinieri pranzare insieme al ristorante Ionica, con tanti ringraziamenti per il bel rinfresco offerto dal maresciallo Torchio.

Mauro Barzizza

IN FAMIGLIA



Sono andati avanti



GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 10 Aprile 2013 è mancata FRANCA GAVEGNO suocera del socio HICHMAN BOUDELFA Tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano porgono a Lui, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze.

Il giorno 18 Aprile 2013 è mancata TIZIANA PILOTTO moglie del socio Alpino CARLO MONTEBRO .a Lui, ed ai suoi famigliari, le più sentite condoglianze dai soci del Gruppo Alpini di Felizzano.

GRUPPO DI FUBINE

Il giorno 03 marzo 2013 è mancata la Sig.ra EATER AMEGLIO mamma del socio Alpino MORTARA LIBERO. Il Gruppo Alpini di Fubine si stringe attorno ai famigliari e formula le più sentite condoglianze.

Il 02 aprile 2013, è andato avanti il socio Alpino OLIVERO GIOVANNI BATTISTA. Il Gruppo Alpini di Fubine si stringe attorno ai Famigliari, e porge le più sentite condoglianze, un abbraccio forte al figlio PAOLO, socio Alpino.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo di Novi porge le più sentite condoglianze ai seguenti soci:

Alpino DAVIDE ROBOTTI, ed ai famigliari, per la perdita del papà.

Alpino MARIO DEMICHELIS, ed ai famigliari, per la perdita della suocera MARIA TERESA SCARSO vedova dell'Alpino GIOVANNI MINETTI, reduce e prigioniero in Russia, che fu nostro socio.

Alpino FRANCESCO BIANCHI, ed ai famigliari, per la perdita della MAMMA

Aggregato PIA ROZZA ed ai famigliari, per la perdita del FRATELLO

Alpino NELLO BERGO, ed ai famigliari, per la perdita del FIGLIO

Alpino ALBERTO VIANELLO, ed ai famigliari, per la perdita della MOGLIE

Aggregati PINO e CARLO TRAVERSO ed ai famigliari, per la perdita della MAMMA

GRUPPO DI QUATTORDIO

Il 20 marzo è mancata la Sign. CATERINA FALDELLA , mamma del nostro socio GIANNI BIGLIANI. Gli Alpini del Gruppo di Quattordio porgono le loro più vive condoglianze a Gianni e famigliari

GRUPPO DI SOLERO

Lutti del nostro gruppo :

Alp. VESTE SARTIRANA decano del gruppo e consigliere anziano

Alpino GIUSEPPE BERARDO

Amico degli Alpini MICHELINO PASERO.

Le più sentite condoglianze alle famiglie.

GRUPPO DI STAZZANO

E' andato avanti l'Artigliere Alpino PUNTA GIOVANNI. Classe 1936 iniziò il percorso alpino presso la caserma Monte Grappa di Bassano dove, al termine degli addestramenti, conseguì la patente di guida per mezzi pesanti. Trasferito a Udine alla Caserma Di Prampero in qualità di autista della brigata Alpina Julia, conseguì il grado di

Caporale. Dopo il congedo si stabilì a Stazzano dove costruì la sua famiglia con la sposa Luigianna, allietati dalla nascita di Annalisa. Ottimo e geniale meccanico lavorò per alcune delle più importanti aziende della zona, trovando nel settore dolciario lo sbocco professionale più appagante. Sempre disponibile alle iniziative a favore della comunità locale, è stato Milite fondatore della Croce Verde Stazzanese e della Pro Loco con la quale ha collaborato in occasione di numerose manifestazioni e, per 14 anni consecutivi, ricoprì l'incarico di Consigliere Comunale. Da sottolineare anche il periodo in cui rivestì il ruolo di Consigliere della Sezione A.N.A. di Alessandria con la presidenza di Paolo Gobello nonché la carica di Capogruppo stazzanese, che ha mantenuto sino al momento della sua improvvisa dipartita. Lo vogliamo ricordare anche quale animatore in numerose manifestazioni, dalle Adunate Nazionali alle feste di Gruppo e nell'ultimo "Vin brulé" da lui preparato al Santuario di N.S. di Monte Spineto la notte di Natale 2012. Del caro Gianni, come lo abbiamo sempre chiamato, pensiamo di aver riassunto la figura di un uomo semplice, ma dalle molteplici capacità, che ha vissuto con la gente e con gli Alpini e che ci ha insegnato il valore per la vita e il sacrificio. Ciao Gianni, amico di tutti noi, grazie per la tua generosità e saggezza, ti ricordiamo con grande affetto e stima.



Annalisa, Mirco (Alpino) e tutti gli Alpini

GRUPPO DI TORTONA

Il giorno 3 maggio u.s. ci ha lasciato l'amico degli Alpini NATALE PIA. Classe 1922 combattente con gli Alpini in Russia, deportato in Germania e grande testimone della tragedia dell'I.M.I. Ai familiari e al nipote FABRIZIO MARCHESE, socio del Gruppo di Tortona, le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI VAL CURONE

Il Gruppo Alpini Val Curone è vicino all'Alpino GAZI OVIDIO che nei giorni scorsi (fine febbraio) ha perso la cara SORELLA e porge a lui e familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI GARBAGNA - VAL GRUE

Da parte del gruppo vadano le espressioni del più sentito cordoglio ai familiari di ANGELO SEMINO per la scomparsa del Socio.

Fiori d'arancio

GRUPPO DI STAZZANO

La Sig.na ELENA figlia del Socio Alpino TRAVERSO ANGELO si è unita in matrimonio il giorno 06 aprile c.a. con il Sig.LUCA IVALDI. Ai novelli sposi gli auguri più cari da parte di tutto il Gruppo Alpini



GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Il Socio Alpino PONTA PIER PAOLO è convolato a nozze con la gentile sig.na ZERBO SARA. Agli sposi il Gruppo Alpini di Vignole B.ra augura ogni bene e felicità.

Nuovi arrivi



GRUPPO DI FELIZZANO

Il 14 maggio è nata ALLEGRA, nipote del socio SCANU RINALDO.

(segue a pg. 27)

IN FAMIGLIA

(segue da pg. 26)

A lui ed ai genitori Simona ed Alex, vanno le più sentite felicitazioni da parte dei Soci del Gruppo di Felizzano.

Il 15 maggio è nata SARA, figlia del socio HICHAM BOUDEFLA. Gli associati del Gruppo di Felizzano augurano a Lui ed alla moglie Maria Rosa, tanta felicità.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il giorno 4 aprile 2013 è nata SOFIA, lo annuncia la nonna socio Aggregato LINA MASSONE, le più vive congratulazioni alla mamma Cristina ed al papà Luciano ed ai famigliari tutti per il lieto evento.

Il 16 aprile 2013 è nata GAIA, congratulazioni al papà socio Alpino STEFANO PONASSI, alla mamma Tiziana, al nonno socio Aggregato GIANCARLO PONASSI alla nonna Ada e tutti i famigliari per il felice evento.

Il 21 aprile 2013 è nato DAVIDE, lo annunciano il nonno Alpino GIULIANO GHIGLIONE con la nonna Giuliana, le più vive felicitazioni alla mamma Daniela al papà Alberto ed a tutti i famigliari per il lieto evento.

GRUPPO DI GARBAGNA - VAL GRUE

Per la gioia dei nonni LUIGINO e DAVIDINA MOGLIAZZA è arrivato GIORGIO, a papà e mamma il Gruppo porge sincere felicitazioni.

GRUPPO DI FUBINE

Il 21 05 2013 è nato MORRIS un futuro alpinotto, da papà BEPPE GOTTA e mamma RACHELE. Ne danno il lieto annuncio i nonni, il socio Alpino DANTE GOTTA con Margherita. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo di Fubine.

GRUPPO ALPINI VALENZA

SAN MASSIMO E I CERI FIORITI

Domenica 27 gennaio la città di Valenza ha festeggiato il suo fondatore. Secondo la tradizione infatti fu San Massimo a riunire i tre piccoli borghi di Artigliano, Monasso e Bedogno, in occasione di una delle guerre tra Teodorico e Odoacre, e a tracciare, con l'aiuto di una colomba, di un asino e di un bue all'aratro, i nuovi confini di

Valenza. Per ricordarlo la città festeggia ogni anno il 27 gennaio con l'offerta dei tradizionali ceri fioriti al proprio Patrono e Protettore da parte delle categorie produttive e del volontariato cittadino. Come consuetudine si è dipanato il suggestivo corteo, dal Duomo in Municipio con i ceri spenti portati nella sala consilia-

re dove il Sindaco ha pronunciato il benvenuto della città e il Vescovo ne ha effettuato la benedizione. Ancora in processione i celebranti sono tornati in Duomo per la Messa Solenne e l'accensione dei ceri da parte di un rappresentante di ogni singola corporazione e



Nella fotografia l'accensione del cero della Protezione Civile

San Massimo situato al fianco dell'altare maggiore.

UN FATTO ECCEZIONALE

Una telefonata del capogruppo di Pino Torinese, Giulio Grillo, ha originato un fatto per me eccezionale. La richiesta di un luogo di sosta, durante il ritorno dalla adunata nazionale del 12 Maggio, ha innescato un simpatico coinvolgimento di diverse persone, che hanno fatto sì che la serata del 12 sia trascorsa in simpatica e cordiale allegria. Con il presidente Bruno Pavese decidiamo di sentire Monsignor Ivo della parrocchia di San Michele. Antonio Zunino del coro Montenero prima, Antonio Milano, vicino di casa e collaboratore di Radio Voce Spazio, dopo, confermano la disponibilità di Don Ivo a collaborare. Sono da lui ed iniziano subito scambi di entusiastiche telefonate con Giulio Grillo; il mercoledì successivo comunicazione dell'evento a Radio Voce Spazio, nel programma di canzoni napoletane di Antonio Milano. Gli accordi sono avvenuti tra la presidente della Filarmonica Pinese Mariuccia Masera e il vulcanico Don Ivo, che ha concordato una esibizione musicale a fine serata. Serata incredibile,

Luigi Formica arriva in moto per un controllo e lì rimane, Luciano Cazzaro ed io, rimessato il nostro mezzo in sede a Solero, torniamo e trasciamo con noi l'amico Natalino Barolo. I fratelli Zunino, la loro mamma, Don Ivo e i collaboratori del magnifico centro, uniti ad alcuni amici convenuti per l'annuncio del piccolo evento, hanno dato origine ad una splendida serata conviviale. Ringraziamenti a Don Ivo e agli Alpini da parte di uno straordinario capogruppo, Giulio Grillo, arrivato da Pino, poiché assente a Piacenza per gravi necessità (ti siamo vicini in questo periodo gravoso della tua vita). Segue una straordinaria esibizione della Filarmonica, mirabilmente diretta da Ermanno Lisa, alla quale si è unito il fisarmonicista Zunino. Entusiasmo generale, abbracci e ringraziamenti, tra persone che si sono incontrate e conosciute per caso e per la prima volta. Un fatto eccezionale, forse dovuto allo spirito Alpino. Viva Don Ivo, viva gli Alpini.

Alpino Franco Milano

UN APPUNTAMENTO DA NON MANCARE

Il Gruppo di Castellazzo ricorda a tutti gli Alpini e Amici che il 28 / 29 giugno sarà organizzata la

"FESTA DELLO GNOCCO FRESCO"

La giusta occasione per gustare un prodotto d'eccellenza.

GRUPPO VAL GRUE GARBAGNA

Con grande entusiasmo il Gruppo si appresta a realizzare il 32° raduno alla Madonna del Lago che quest'anno si terrà il 15 Settembre

Associazione Nazionale Alpini

Sezione di Alessandria - 46° Raduno sezionale

10° Anniversario di Fondazione

Gruppo Alpini "Carlo Mussa" di Castellazzo Bormida

Programma

Sabato 31 Agosto

- | | | |
|----------------------------------|------------------|--|
| <i>Oratorio di S. Sebastiano</i> | <i>Ore 16.30</i> | Inaugurazione Mostra fotografica, aperta fino al 5 Settembre |
| <i>Santa Maria della Corte</i> | <i>Ore 18.00</i> | Santa Messa in suffragio di tutti gli Alpini "andati avanti" |

Domenica 1 Settembre

- | | | |
|---|------------------|--|
| <i>Piazzale Madonnina dei Centauri</i> | <i>Ore 9.30</i> | Registrazione Sezione e Gruppi - Ammassamento |
| | <i>Ore 10.00</i> | Alzabandiera e benedizione Corona |
| | <i>Ore 10.15</i> | Partenza Sfilamento |
| <i>Parco Santo Stefano</i> | <i>Ore 10.45</i> | Deposizione Corona al Monumento ai Caduti |
| <i>Centro Polifunzionale Piazzale 1° Maggio</i> | <i>Ore 11.00</i> | Allocuzioni delle Autorità |
| | <i>Ore 11.30</i> | Santa Messa con partecipazione del coro "Alpini Valtanaro" |
| | <i>Ore 13.00</i> | Pranzo |
| <i>Piazzale Madonnina dei Centauri</i> | <i>Ore 17.30</i> | Ammainabandiera |

Presterà servizio la Fanfara Alpina "Valle Bormida"

Prenotazioni Pranzo : 0131/275253 - 339/8331888